Noi Cooperative
OTTOBRE
N° 3 - 2025

Agricoltura europea
I rischi del settore

FAZI 2025
Essere parte del progresso

La strada di casa

Poste Italiane Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/2004 n°46) art.1, comma2, DCB Brescia

UNA RETE
al tuo servizio

Da oltre 50 anni coltiviamo il tuo legame con la terra

Tel. 030 9981302 | email: info@comabcoop.it | www.comabcoop.it

Agricoltura in tavola

Zucche ovunque

Le zucche non sono solo in campo o sulle nostre tavole, ma fanno parte anche della cultura, artistica e musicale.

Uno degli ortaggi caratteristici del periodo autunnale è la zucca. La zucca fa parte della famiglia delle *Cucurbitaceae*, genere Cucurbita. Si tratta di una pianta erbacea annuale, monoica (che cioè porta sia il fiore femminile che quello maschile sullo stesso individuo), dal fusto scandente o rampicante.

Da un punto di vista botanico le zucche vengono classificate in cinque diverse specie:

- ***Cucurbita pepo:*** è una specie che proviene dal nord America e può essere coltivata anche a basse temperature. È una pianta già presente in antichità, tant'è che sono stati ritrovati in Florida reperti archeologici risalenti al 10.000 A.C. Di questa specie fanno parte anche le zucchine e le cocozelle. Della *C. pepo* consumiamo sia il frutto non ancora maturo (come per la zucchina) che quello maturo, i fiori e i semi. La polpa in genere non ha il caratteristico colore arancione, anche se esistono delle varietà dalla polpa colorata.

- ***Cucurbita maxima:*** questa specie è originaria del Sud America e viene consumata generalmente quando è matura. Anche i semi vengono utilizzati, sia come alimenti che per la produzione di olio. La *C. Maxima* produce i frutti più grandi di tutto il regno vegetale, che possono pesare anche centinaia di chilogrammi (da qui il nome "maxima"). In Italia sono molto diffuse e apprezzate la Delica e la Marina di Chioggia. Anche le varietà a turbante come la Mantovana sono molto riconoscibili, con la caratteristica forma quasi a fungo e il cappello colorato di rosso

- ***Cucurbita moschata***: questa è un'altra specie molto diffusa e apprezzata per le sue caratteristiche gastronomiche. Nei nostri negozi si possono trovare le varietà Butternut, Violina, ecc caratterizzate dalla forma a pera e dall'avere una buccia color beige crema. Il nome di questa specie deriva dal suo caratteristico odore muschiato.

- ***Cucurbita argyrosperma:*** è simile alla *C. moschata*, ma ha caratteristiche organolettiche minori, perciò si è diffusa meno.

- ***Cucurbita ficifolia:*** la caratteristica della specie è avere delle foglie simili a quelle della pianta di fico. Siccome si adatta difficilmente a diversi ambienti la sua diffusione è stata limitata.

Le zucche da zucchine si possono seminare in modo scalare dalla primavera fino ad agosto, mentre la zucca invernale si semina solamente una volta, tra aprile e maggio. Questo genere di piante necessita di terreni freschi e fertili, ben lavorati, e si adatta molto bene a diverse tipologie di ambienti. Le zucchine vengono raccolte e utilizzate subito, mentre le zucche vengono raccolte ai primi di ottobre e conservate in locali asciutti e ventilati.

Esistono anche zucche molto particolari, come la zucca spaghetti, una varietà di *C. Pepo* la cui polpa, una volta cotta, si sgrana in filamenti simili a spaghetti o la "luffa", i cui frutti essiccati, diventano spugne naturali.

Le zucche tonde e arancioni provenienti dalle Americhe sono entrate a far parte della nostra cultura, gastronomica e non solo. Tutti ricordiamo lo spaventapasseri con la testa di zucca de "Il mago di Oz", la zucca che si trasforma in carrozza in "Cenerentola" o la leggenda di Jack O'Lantern, un fabbro irlandese che riuscì a ingannare il diavolo e che, quando morì, non trovò posto né all'inferno né in paradiso, e cominciò a vagare con un tizzone ardente che pose all'interno di una rapa scavata (e che in America sarà sostituita dalla famosa zucca di Halloween).

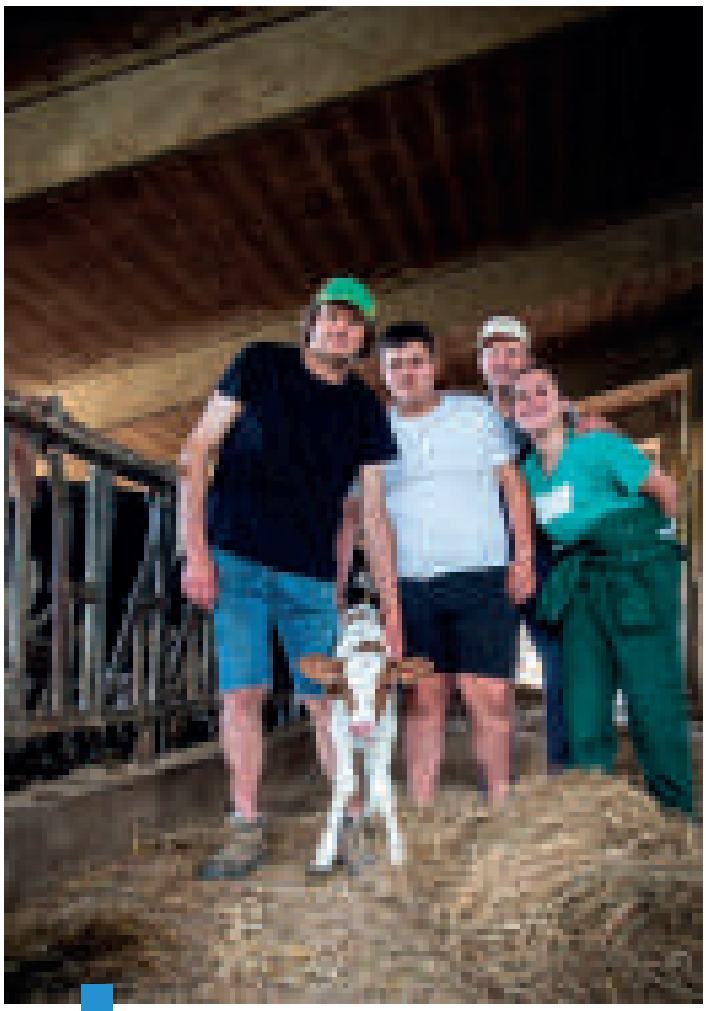
La zucca è stata scelta anche da gruppi musicali, come "The Smashing Pumpkins" o gli "Halloween", ma anche da scrittori, come Gianni Rodari che scrisse la poesia "Zucca pelata", messa poi in musica da Sergio Endrigo e Bacalov. Le zucche vengono anche utilizzate per creare strumenti musicali, come ad esempio gli xilofoni a zucca o il matofono e fanno parte pure del mondo dell'arte: artisti come Diego Rivera, Henry Matisse, Vincent van Gogh l'hanno raffigurata nei loro dipinti.

S.B.

**"E stanotte aspetto l'Autunno.
Il suo fuoco nelle foglie, nei campi,
nelle zucche e nel camino.
Mentre intorno a me
bruciano ancora grovigli
d'estate e di ricordi."**

Fabrizio Caramagna (scrittore)

Rimani aggiornato!
Scopri il blog



In copertina, la famiglia Giuradei (Fausto, Gabriele, Carlo e Giulia) allevatori di Medole (MN).

NOI COOPERATIVE
N°3 ottobre 2025 - Anno 14

EDITORE
Cis Consorzio Intercooperativo Servizi
Via Santellone, 37 - Montichiari (BS)

DIRETTORE RESPONSABILE
Tommaso Pucci

COORDINATORE EDITORIALE
Gabriele De Stefani

REDAZIONE
Franco Zantedeschi, Simona Bonfadelli, Andrea Boni, Sara Fornari, Stefano Gennari, Davide Pedrini, Michele Premi, Silvia Saiani, Beatrice Visani, Diego Zanola.

HANNO COLLABORATO
Luca Cattaneo, Raffaele Drei, Alessandro Franzoni, Giulia Giuradei, Marco Mancinelli, Stefano Mollenbeck, Aurora Maria Romerio, Enzo Torri, Francesco Vassali.

PROGETTO GRAFICO
cisintercoop.eu

STAMPA
Tipopennati S.r.l. - Montichiari (BS)

ISCRIZIONE TRIBUNALE DI BRESCIA
N° 31/2002 - La tiratura del n° 1/2025 è stata di 4.500 copie

Contattaci

Tel. 030 964961 - *interno 2*

info@cisintercoop.eu

www.cisintercoop.eu

Seguici anche su:

CIS - Consorzio Intercooperativo Servizi

cis_servizi

CIS Consorzio Intercooperativo Servizi in agricoltura

COMAZOO

carb

SOMMARIO

6 **CISIAMO**
Da spettatori a protagonisti
di Franco Zantedeschi e Francesco Rezzola

8 **L'EVENTO**
Cittadella della Cooperazione 2025: essere parte del progresso
di Gabriele De Stefani

13 **INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ**
Il futuro in zootecnia
di Luca Cattaneo

16 **CONFCOOPERATIVE**
Un mondo di cooperazione
di Francesco Vassalli

18 **PENSIERI E PAROLE**
La strada di casa
di Giulia Giuradei

20 **MERCATI**
Agricoltura europea. Accordi commerciali e futuro del settore agroalimentare
di Marco Mancinelli

22 **IL TECNICO INFORMA**
- **Sincronizzazione dei cicli estrali. Evoluzione e risultati**
  di Alessandro Franzoni e Michele Premi
- **Obbligo copertura invernale**
  di Beatrice Visani e Diego Zanola
- **Emergenza Popillia japonica**
  di Davide Pedrini
- **Una tutela indispensabile. La copertura RCO**
  di Stefano Mollenbeck
- **Pegno rotativo. Credito più facile e tassi più leggeri**
  di Marco Mancinelli
- **ISTRUZIONI D'USO**

40 **CREDITO E FINANZA**
CER con una S in più. Comunità Energetica Rinnovabile in forma cooperativa
di Enzo Torri

43 **LAVORO E PREVIDENZA**
Il licenziamento nelle piccole imprese. La sentezza della Corte Costituzionale del 21 luglio 2025
di Aurora Maria Romerio

CISIAMO

Fotografie autorizzate da Centro Fiera del Garda.

Da spettatori a protagonisti

In qualità di soci, non siamo semplici spettatori, ma parte attiva di uno scambio costruttivo di idee e necessità.

Il periodo fieristico che si avvicina rinnova in tutti noi un forte senso di partecipazione: in qualità di soci, non siamo semplici spettatori, ma parte attiva di uno scambio costruttivo di idee e necessità tra gli attori del nostro sistema.

La fiera è il punto d'incontro ideale per un confronto diretto, una "contaminazione" positiva di buone pratiche, tecniche e investimenti.

Un dialogo che si sviluppa sia tra soci che con i tecnici, trasformando nel tempo la natura stessa delle fiere, che da eventi puramente commerciali sono diventate occasioni di scambio, relazione e creazione di rete tra gli operatori agro-zootecnici.

Questo spazio di incontro, intrinsecamente cooperativo, non è solo un luogo di formazione e innovazione, ma anche un'opportunità per confrontarsi direttamente con chi gestisce la vita della cooperativa. Un modo per conoscere meglio le strategie intraprese e contribuire a delineare le prossime sfide, esprimendo le proprie esigenze per costruire insieme le risposte imprenditoriali del futuro.

Franco Zantedeschi
Presidente CIS

Un'azienda sostenibile si costruisce investendo anche sul ricambio generazionale.

Partecipare alle fiere rimane un punto di partenza fondamentale per progettare il futuro dell'impresa agricola. L'imprenditore di oggi ha l'obbligo di essere un protagonista attivo, anche cogliendo le opportunità e gli scambi di idee che solo questi eventi possono offrire.

La fiera va vista come una risorsa per costruire il futuro, un luogo dove coltivare relazioni e trovare strumenti, spunti e opportunità. L'imprenditore non dovrebbe visitarla solo per cercare nuovi macchinari o investimenti, ma per scoprire innovazioni e stili imprenditoriali sostenibili.

Un'azienda sostenibile si costruisce investendo anche sul ricambio generazionale. Per questo, è importante non solo che l'imprenditore visiti la fiera, ma che lo faccia con tutta la famiglia e con le diverse generazioni presenti in azienda. È un modo per trasmettere la passione ricevuta in eredità, coltivando lo stesso senso di appartenenza e la stessa visione che ci hanno consegnato.

Oggi, più che mai, il sistema cooperativo ha bisogno di dialogo e di un confronto serio per costruire un futuro concreto e migliore. Noi, come gruppo, ci stiamo impegnando per creare nuove opportunità e per prepararci a trasmettere il testimone che ci è stato affidato.

Partecipare alle fiere insieme ai membri della propria azienda è un momento di scambio profondo, non solo con il mondo esterno, ma anche all'interno del proprio nucleo imprenditoriale. È in questo contesto che si possono cogliere gli spunti per le sfide future e costruire, con uno sguardo cooperativo, le risposte necessarie.

Francesco Rezzola
Presidente CARB

Un ecosistema completo di servizi cooperativi.

Alcuni scatti dello stand della Cittadella della Cooperazione anno 2024.

Cittadella della Cooperazione 2025:

essere parte del progresso

di Gabriele De Stefani

Montichiari si prepara ad accogliere la 97ª **edizione della FAZI, la Fiera Agricola Zootecnica Italiana**, un evento di riferimento per l'intero settore primario. La manifestazione, che si svolge presso il Centro Fiera di Montichiari (Brescia), si concentra quest'anno su un tema centrale: l'innovazione come elemento imprescindibile per garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale dell'impresa agricola moderna.

Con **nove padiglioni occupati per una superficie di 47.000 metri quadrati coperti, di cui oltre 13.000 metri quadrati interamente dedicati alla zootecnia**, e la partecipazione di oltre 460 espositori e allevatori, la FAZI 2025 si conferma un appuntamento irrinunciabile per l'intera filiera produttiva, dalle macchine e attrezzature agricole più avanzate alle soluzioni per il benessere animale e la gestione delle stalle.

LA CITTADELLA

Come di consueto, il **Padiglione 1** ospiterà la **Cittadella della Cooperazione**, un punto di riferimento per l'imprenditore agricolo e le sue esigenze. L'area si presenta come un ecosistema di servizi completo, un **modello di rete interconnessa** in cui diverse cooperative e i loro soci collaborano per offrire una gamma di servizi che coprono tutte le esigenze della filiera. Un modo per permettere alle imprese agricole di tutte le dimensioni di accedere a servizi e prodotti vantaggiosi ma anche a soluzioni innovative, in linea con gli obiettivi "green" per il 2030.

La Cittadella della Cooperazione non è solo un punto di contatto per prodotti e servizi, ma un luogo di incontro e crescita per l'intero sistema cooperativo. La **Glass Room**, tornerà con un format ancora più strutturato, offrendo opportunità di **formazione e *networking*** per dipendenti, consiglieri e visitatori.

Nei giorni di sabato e domenica, lo spazio ospiterà anche **attività ludiche** in collaborazione con le cooperative sociali del territorio, offrendo un'accoglienza dedicata alle famiglie dei soci e ai bambini. Non mancherà inoltre un servizio ristoro che, grazie alla collaborazione di cooperative sociali, coltiva il principio di "Cooperazione tra Cooperative".
Il futuro si costruisce sul networking, sulla formazione continua e sull'innovazione. La Fiera Agricola Zootecnica Italiana non è solo un evento, ma il luogo dove questi tre elementi si incontrano.

Partecipare non solo permette di accedere a soluzioni d'avanguardia e di scoprire nuovi partner, ma contribuisce anche a rafforzare la propria identità e quella dell'intero sistema cooperativo. Partecipare alla FAZI significa vivere in prima persona l'evoluzione del settore e posizionare la propria impresa tra i protagonisti del cambiamento.

PER LE FAMIGLIE
domenica 26 ottobre

La FAZI è anche meta per le famiglie, un luogo dove nonni e genitori presenziano accompagnati dai più piccoli. Per questo motivo domenica 26 ottobre **dalle ore 10:00 alle ore 17:00** la Glass Room e lo stand si trasformeranno in un'area dedicata a bambini ed adolescenti: **attività digitali interattive** e **realtà virtuale**, **laboratori creativi** e **trucca bimbi**. Un modo per intrattenere e divertire dando maggiore agio ai genitori/parenti, per potersi confrontare con i tecnici e agenti presenti allo stand. Le attività saranno coordinate dalle cooperative sociali del territorio.

UN NUOVO DIRETTORE

Il Consiglio di Amministrazione di COMAZOO, dopo un'accurata selezione, ha nominato il suo nuovo direttore generale: **Massimiliano Celoni**.

Al nuovo Direttore è stata affidata la *leadership* per affrontare le sfide necessarie a rendere la Cooperativa sempre più **sostenibile** e all'avanguardia con le **innovazioni tecnologiche**. Questa decisione riflette la volontà di rinnovare l'assetto aziendale affidando la guida a un professionista con una lunga esperienza manageriale (di 23 anni) nel settore zootecnico nazionale.

Il suo mandato sarà orientato a imprimere una svolta nella gestione, con particolare attenzione al **rafforzamento competitivo**, alla **sostenibilità ambientale**, alla **digitalizzazione dei processi produttivi** e all'ampliamento dei servizi per gli allevatori, mantenendo al contempo saldo il legame con i valori cooperativi. L'obiettivo è guidare la Cooperativa verso un modello produttivo più efficiente e in linea con le esigenze future dell'agricoltura e della zootecnia.

COMAZOO
cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

Sarà presente a

80 ZOOTECNICHE
CREMONA INTERNATIONAL EXHIBITION
Dal 27 al 29 novembre 2025

www.fierezootecnichecr.it

cosapam

FUORILINEA AL TOP!

KNACK
TPI 3432

BAXLEY
TPI 3412

MAYNARD
TPI 3353

PADRE CLEAR-ECHO RIX RIMBOT-ET

DATI USDA 08/25

Seguici su Facebook e Instagram
e clicca "MI PIACE" sulla pagina Cosapam

Disponibile su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica gratuitamente la nostra APP Cosapam

DATI ANAFIBJ 08/25

US003253835727	KNACK	PFT 4792
US003257574191	BAXLEY	PFT 5035
US003283135142	MAYNARD	PFT 5079

WORLD WIDE SIRES, LTD.

CERRO TORRE
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

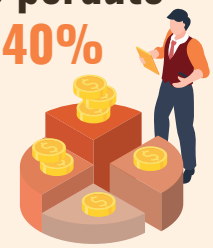
Via Pirandello, 17 Flero - 25020 (BS)
Tel. 030 3582490 Fax 030 3375207
C.F./P.IVA 03238920171
info@cerrotorre.it - www.cerrotorre.it

COLTIVARE ENERGIA

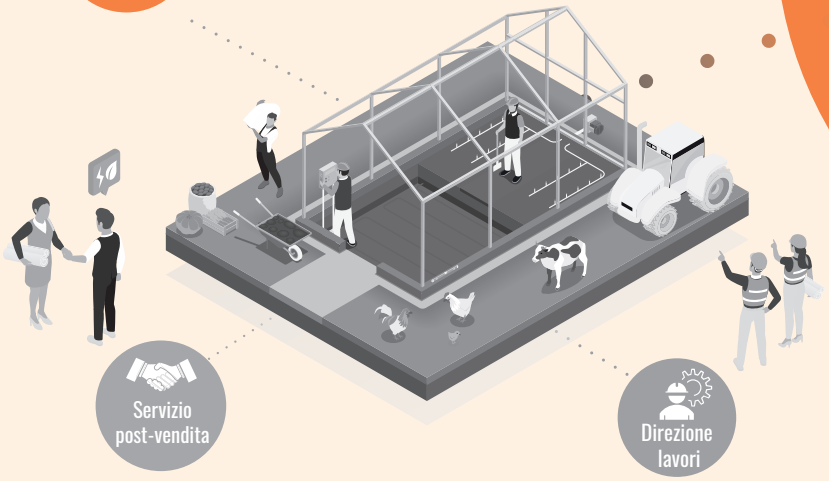
Specialisti dell'efficientamento energetico

NOVITÀ

Disponibili contributi a fondo perduto fino al 40%

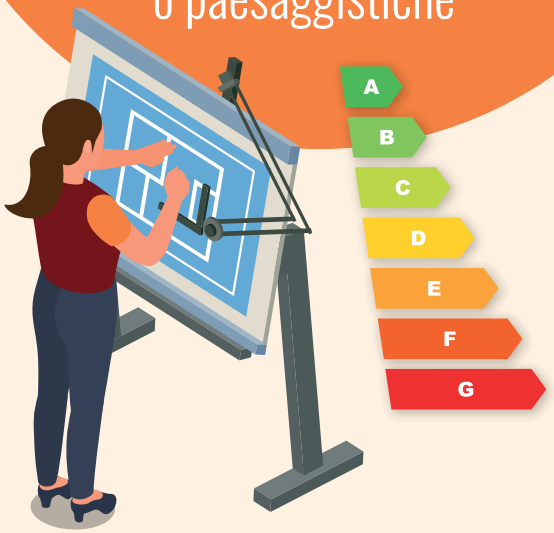


Assistenza Finanziaria



PROGETTAZIONE

Progettazione e completa assistenza per pratiche e autorizzazioni comunali o paesaggistiche



SUPPORTIAMO ANCHE LA TUA REALTÀ AGRICOLA

Il futuro in zootecnia

di Luca Cattaneo, *PhD - Ricercatore universitario**

INTRODUZIONE

In un contesto in cui la sostenibilità ambientale e il benessere animale sono diventati pilastri imprescindibili della produzione zootecnica, il Centro di Ricerche per la Zootecnia e l'Ambiente (Cerzoo) rappresenta un modello di riferimento a livello nazionale ed europeo. Situato a Piacenza, nel cuore della Pianura Padana, Cerzoo è nato negli anni '80 e, nel tempo, è diventato la stazione sperimentale della Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il centro è stato profondamente rinnovato a partire dal 2017 grazie al sostegno della Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi.

Oggi è un centro multifunzionale dedicato alla ricerca, alla sperimentazione e alla formazione in ambito agricolo e zootecnico, con l'obiettivo di coniugare produttività, qualità e sostenibilità.

UN LABORATORIO A CIELO APERTO

Cerzoo si distingue per la sua impostazione di "living lab", ovvero un laboratorio vivente dove ricerca scientifica, innovazione tecnologica e applicazioni pratiche convivono e si integrano. L'azienda agrozootecnica annessa al centro permette di testare direttamente sul campo le innovazioni sviluppate nei laboratori e nei progetti di ricerca, generando risultati concreti e trasferibili agli allevatori.

Le aree di studio spaziano dall'agroecologia alla nutrizione, dalla fisiologia e salute degli animali al miglioramento genetico, fino alla trasformazione in formaggio e alla valutazione dell'impatto ambientale delle produzioni zootecniche. In parallelo, il centro sviluppa attività di formazione per studenti universitari, dottorandi, tecnici e operatori della filiera agroalimentare, rafforzando il legame tra ricerca e pratica. Le ultime ricerche condotte spaziano dallo studio di nuovi additivi alimentari per la riduzione delle emissioni enteriche di metano e di nutraceutici per migliorare salute e efficienza degli animali alla valutazione di soluzioni digitali per la gestione aziendale, fino alla messa a punto di modelli predittivi per migliorare la salute delle bovine da latte nel periodo di transizione.

> *Un esempio virtuoso di come la ricerca applicata possa supportare la transizione verso una zootecnia sostenibile.*

Il prof. Trevisi durante l'illustrazione dei risultati di una prova.

INFRASTRUTTURE ALL'AVANGUARDIA

Uno dei punti di forza di Cerzoo è la **stalla sperimentale altamente tecnologica, dotata di sistemi di monitoraggio individuale per ogni animale**. Grazie a sensori e dispositivi elettronici, è possibile raccogliere dati in tempo reale su ingestione alimentare, comportamento, rumine, temperatura corporea, produzione e qualità del latte, emissioni di gas serra.

Particolare attenzione è rivolta alla gestione del microclima: ventilazione naturale, sistemi di raffrescamento e controllo automatico della luce consentono di studiare strategie nutrizionali e manageriali per mitigare lo stress da caldo, problema sempre più rilevante a causa del cambiamento climatico.

La possibilità di sperimentare soluzioni innovative in condizioni controllate rende il centro un punto di riferimento per lo sviluppo di pratiche di allevamento resilienti e sostenibili.

Il Dott. Cattaneo descrive le peculiarità di Cerzoo.

Vista della stalla sperimentale.

BENESSERE ANIMALE E *PRECISION LIVESTOCK FARMING*

Il benessere animale rappresenta un tema centrale nella mission di Cerzoo. Il Living Lab dedicato al benessere integra approcci etologici, fisiologici e tecnologici, con l'obiettivo di sviluppare indicatori affidabili e sistemi predittivi per la gestione della mandria. L'impiego di collari, sensori e videocamere consente di monitorare il comportamento degli animali e di correlare i dati raccolti con parametri produttivi e sanitari.

In questo contesto si inserisce il concetto di *Precision Livestock Farming*, che trova in Cerzoo una piattaforma ideale per la sperimentazione. I sistemi di raccolta e analisi dei dati consentono di passare da una gestione media della mandria a un approccio individualizzato, in grado di migliorare sia le performance aziendali sia le condizioni di vita degli animali.

AGROECOLOGIA E AGRICOLTURA RIGENERATIVA

Accanto alla zootecnia, Cerzoo dedica ampio spazio all'agroecologia e alle pratiche di agricoltura rigenerativa, sviluppate all'interno del progetto SHARE (*Soil Health & Regenerative Agriculture*).

L'obiettivo è migliorare la fertilità del suolo, aumentare la biodiversità, favorire il sequestro del carbonio e ridurre le emissioni di protossido di azoto, contribuendo alla mitigazione del cambiamento climatico.

Le prove riguardano rotazioni colturali innovative, utilizzo di colture di copertura, gestione integrata delle risorse idriche ed energetiche. In questo modo l'allevamento viene inserito in un sistema agricolo circolare, in cui la gestione degli effluenti e dei sottoprodotti diventa una risorsa anziché un problema.

La stalla di Cerzoo.

IL MINI-CASEIFICIO SPERIMENTALE

Accanto alle attività di ricerca e allevamento, Cerzoo ospita anche un moderno mini-caseificio, concepito come struttura a supporto della sperimentazione scientifica e della formazione accademica.

Nonostante le dimensioni contenute, l'impianto è organizzato come un vero caseificio, con aree dedicate alla lavorazione e alla prima maturazione dei formaggi. Cuore del sistema è una caldaia polivalente da 100 litri, dotata di agitatori e tagliacagliata a movimento orbitale e gestita da un software che controlla e registra in tempo reale i parametri di processo. Grazie a questa attrezzatura è possibile produrre diverse tipologie di formaggi, ricotta, mascarpone e altri derivati, utilizzando il latte proveniente direttamente dalla stalla sperimentale.

Il mini-caseificio rappresenta così un ponte tra ricerca, didattica e filiera lattiero-casearia, offrendo agli studenti l'opportunità di vivere l'esperienza completa della trasformazione del latte.

FORMAZIONE E DIVULGAZIONE

Cerzoo non è solo ricerca, ma anche didattica e divulgazione. Gli studenti della Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica svolgono lezioni, attività di laboratorio e tirocinio direttamente presso il centro, vivendo in prima persona l'esperienza della ricerca applicata.

Inoltre, il centro organizza seminari tecnici, giornate in campo e visite guidate rivolte ad allevatori, consulenti e stakeholder della filiera. Questo approccio permette di trasferire rapidamente le conoscenze prodotte al sistema produttivo, accelerando il processo di innovazione.

UN MODELLO DI SOSTENIBILITÀ INTEGRATA

In sintesi, Cerzoo rappresenta un esempio virtuoso di come la ricerca applicata possa supportare la transizione verso una zootecnia sostenibile. L'integrazione tra benessere animale, innovazione tecnologica, gestione ambientale e valorizzazione delle risorse locali rende questo centro un punto di riferimento per il futuro dell'allevamento europeo e per i paesi in via di sviluppo che intendono acquisire competenze in agricoltura e allevamento animale sostenibile

La sfida dei prossimi anni sarà conciliare la crescente domanda di alimenti di origine animale con la necessità di ridurre l'impatto ambientale e garantire standard elevati di benessere. Cerzoo, con la sua visione olistica e le sue infrastrutture avanzate, appare oggi come uno dei laboratori più promettenti per affrontare questa sfida.

**presso il Dipartimento di Scienze Animali, della nutrizione e degli alimenti - DiANA*

Il caseificio di Cerzoo.

Un mondo di cooperazione

di Francesco Vassalli - *Dottore Magistrale in lettere, comunicazione multimediale, media e nuovi media*

> ***Nell'anno internazionale delle cooperative uno sguardo sui principali organismi di rappresentanza mondiali ed europei.***

Il 12% (circa) della popolazione mondiale fa parte di una cooperativa. Significa che circa 1 miliardo di persone nel mondo aderisce a 3 milioni di cooperative (di cui 250mila solo in Europa) che, complessivamente, offrono lavoro a circa 280 milioni di persone, cioè il 10% della forza lavoro globale. Sono dati che raccontano molto in termini di diffusione e presenza ma anche di capacità, competenze e offerta del modello cooperativo a livello locale e internazionale. Tutte queste realtà, a livello mondiale, sono accolte dall'«**ICA - l'*International Cooperative Alliance*» che, dal 1985, unisce, rappresenta e serve le cooperative in tutto il mondo**. Si tratta di una delle organizzazioni non governative più antiche e più grandi con circa 1 miliardo di soci in tutto il mondo, un forum globale in termini di conoscenza, competenze e azioni coordinate per le più di 306 organizzazioni che accoglie da 105 diversi paesi e che operano in tanti e diversi settori – economia, agricoltura (il settore più florido), servizi bancari, beni di consumo, pesca, edilizia, assicurazioni, industria e servizi.

In Europa il riferimento è «***Cooperatives Europe*** **(CE)» ovvero l'ufficio regionale europeo dell'ICA che dal 2006, con sede a Bruxelles, rappresenta le cooperative in Europa** e dal 2023 conta 84 organizzazioni provenienti da 33 paesi con circa 163 milioni di singoli cooperatori associati proprietari di 250.000 imprese cooperative che offrono lavoro a 5,4 milioni di cittadini europei. Attraverso il presidio delle politiche e dei programmi europei, l'ufficio di Bruxelles intende accrescere la comunicazione e circolazione delle informazioni, collaborare attivamente con le istituzioni comunitarie e gli organismi europei di rappresentanza con l'obiettivo di accrescere la visibilità dell'esperienza cooperativa italiana in Europa e promuovere, al tempo stesso, una cultura europea diffusa nelle varie articolazioni del sistema associativo.

A guidare la compagine europea per i prossimi quattro anni sarà Giuseppe Guerini: eletto a giugno 2025 dall'Assemblea Generale di *Cooperatives Europe* ad Antalya, in Turchia, è stato nominato da DGRV (Germania), Coop FR (Francia) e Febecoop (Belgio) a succedere Petar Stefanov di CCU Bulgaria, presidente dal 2024. Guerini è stato anche riconfermato, a maggio 2025, Presidente al suo terzo mandato di CECOP – CICOPA, la confederazione europea con sede a Bruxelles delle cooperative che operano nei settori dell'industria, dei servizi e dell'economia sociale.

Guerini porta una lunga e ricca esperienza nel settore avendo ricoperto la carica di membro di lunga data del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) oltre che membro del Consiglio di Amministrazione di *Cooperative Europe*, prima della sua recente elezione, e dell'ICA. «Stiamo affrontando profonde trasformazioni – ha affermato Guerini nella sua visione per *Cooperatives Europe* 2030 – in tutti i settori cooperativi.

Cooperatives Europe deve essere presente e attiva nel plasmare questi cambiamenti, difendendo la democrazia economica, rafforzando il dialogo politico e facendo sentire la voce delle cooperative».
A lui gli auguri di Confcooperative Lombardia dal Presidente Massimo Minelli e dal Vicepresidente e Presidente di Confcooperative Brescia Marco Menni: «la sua guida assicura continuità, autorevolezza e capacità di dialogo in una fase strategica per il rafforzamento dell'economia sociale in Europa. A lui vanno le nostre più vive congratulazioni e l'augurio di buon lavoro per questo nuovo mandato».

Accendi il futuro.

Banca Valsabbina è con te, ogni giorno.
Per la tua nuova impresa, e per ogni altro
progetto da trasformare in realtà.

bancavalsabbina.com

Banca
Valsabbina

La strada di casa

di **Giulia Giuradei**

Giulia Giuradei, motivata dalla passione riscoperta durante la pandemia, ha scelto di dedicarsi all'agricoltura per onorare il lavoro di chi l'ha preceduta. La sua formazione in agraria e in Scienze delle Produzioni Animali le permette di unire tradizione e innovazione, puntando a un futuro più sostenibile e all'avanguardia per l'impresa di famiglia.

Il Covid è arrivato e ha stravolto la vita di tutti. Per la maggior parte delle persone, è stato un periodo buio, di grande incertezza e difficoltà, ma incredibilmente, a me ha salvato. Prima della pandemia, non avevo ben chiaro quale strada professionale intraprendere un giorno; le opzioni erano molteplici, ma nessuna mi aveva mai "chiamata" con un'urgenza così forte. La chiusura forzata mi ha riportata a casa, a contatto con le nostre tradizioni, e stando qui, giorno dopo giorno, ho riscoperto il vero valore della nostra azienda.

Ho imparato a prendermi cura degli animali, ho imparato a mungere, e sono entrata davvero nell'ottica della stalla e dell'azienda agricola. Questa visione, acquisita sul campo, mi ha aiutato anche a guardare le pagine dei libri di studio con una prospettiva pratica completamente nuova.

Mentre mi dedicavo agli animali, l'interesse per la zootecnia si è trasformato in una vera e propria **passione**, dandomi una nuova prospettiva per il futuro e un legame più solido con la mia famiglia. Se per molti quel periodo è stato grigio, per me è stato il trampolino di lancio verso la mia strada.

COME NASCE E SI SVILUPPA LA VOSTRA AZIENDA?

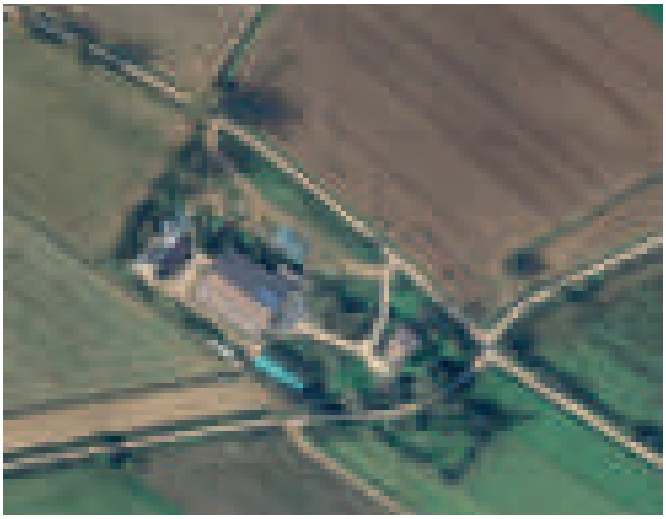
L'azienda Giuradei non è nata dove si trova oggi. La nostra storia inizia con mio nonno, che ha avuto il coraggio e la lungimiranza di investire in questa attività. Lui ha trasmesso la sua passione a mio padre, Fausto, e a mio zio, Carlo. Negli anni '80, le aziende agricole erano ancora spesso integrate nei centri abitati, ma l'ampliamento e la crescita ci hanno imposto una scelta radicale. Così, nel 1990, mio padre e mio zio hanno deciso di spostarsi fisicamente.

Sono partiti dal centro del paese per arrivare qui, in quello che all'epoca era solo un vasto campo vuoto. Hanno costruito tutto da zero: la stalla, i ricoveri, e persino la nostra casa. È stato un sacrificio che mi riempie di ammirazione ogni giorno. Loro hanno costruito la struttura fisica e il valore dell'impresa, e ora tocca a noi figli portare l'azienda nel futuro.

Mio padre spera che io e mio fratello, Gabriele, portiamo avanti l'azienda, e in un certo senso, lo stiamo già facendo.

A pochi giorni dalla pubblicazione del Notiziario, abbiamo appreso con profondo dispiacere che l'Azienda Agricola Giuradei è stata vittima di un grave incendio che ha causato danni ingenti e sta mettendo a dura prova l'intera famiglia.

La redazione di "Noi Cooperative" desidera esprimere la sua totale e sincera vicinanza. Ci auguriamo che, in questo momento difficile, il racconto della Vostra storia e della Vostra passione possa servire da promemoria della straordinaria strada che avete percorso finora e della forza che avete per affrontare e superare anche questa sfida attraverso la resilienza e la passione che vi contraddistinguono.



Il lockdown mi ha donato una nuova prospettiva per il futuro e un legame più solido con la mia famiglia.

Giulia e il padre Fausto all'apericena di Natale delle cooperative.

Gabriele ha quindici anni e, pur concentrandosi sulla scuola, è sempre pronto a dare una mano, dimostrando una dedizione naturale. Io, dopo aver concluso la scuola di agraria, ho deciso di iscrivermi all'università di Scienze delle Produzioni Animali. Non mi limito a studiare: mi impegno ogni giorno per portare in azienda, tra i nostri animali, tutte le **competenze pratiche e teoriche** che acquisisco tra i libri e in aula.

IN CHE MODO GUARDI IL SISTEMA COOPERATIVO?

Il mio percorso di studi e la mia esperienza in azienda mi hanno mostrato l'importanza di non agire da soli. Ho sempre partecipato con grande entusiasmo alle iniziative delle cooperative. Mi affascina il concetto di "unione che fa la forza", di vedere come tante persone, ognuna con la propria realtà e le proprie sfide, possano unirsi per costruire qualcosa di grande.

A giugno ho avuto la possibilità di fare uno stage nel mangimificio cooperativo di Comazoo, un'esperienza pratica che ha confermato questa mia visione. Lì ho potuto vedere dall'interno come la teoria del "gruppo d'acquisto" si traduce in un beneficio economico e gestionale diretto per tutti i soci.

Ma il mio interesse va oltre il mero vantaggio economico. Amo confrontarmi con gli altri, sentire idee diverse, apprendere metodi innovativi ed esperienze concrete. Questa **contaminazione di informazioni**, che vivo sia nel sistema scolastico che in quello cooperativo, è ciò che mi arricchisce maggiormente. Lavorare insieme significa avere più prospettive e, in definitiva, prendere decisioni migliori.

Partecipo attivamente alle iniziative delle cooperative proprio perché sono convinta che il confronto sia la chiave per crescere.

IN CHE MODO VEDI IL FUTURO DEL SETTORE AGRO-ZOOTECNICO?

In merito all'innovazione, c'è ancora molta strada da fare, ma la stiamo percorrendo attivamente. Mio padre è un sostenitore convinto del progresso e sa che la tecnologia è la chiave per la sostenibilità economica futura. Da alcuni mesi abbiamo installato dei collari per il monitoraggio dei nostri animali.

Questi strumenti ci forniscono dati preziosi in tempo reale: rilevano i calori, monitorano l'attività ruminale e ci danno informazioni cruciali sulla salute del singolo capo. Stiamo ancora imparando a decifrare e gestire questa mole di dati, ma il nostro obiettivo è chiaro: utilizzare queste informazioni per rendere la gestione della mandria più precisa ed efficiente e per individuare la prossima mossa strategica in termini di investimento.
Come giovane imprenditrice e studentessa, ho un grande desiderio: che le cooperative diano sempre più importanza ai giovani. A volte le nostre idee sembrano azzardate o incomprensibili, ma con le giuste attenzioni e un buon tutoraggio, possiamo portare un **contributo fondamentale all'innovazione**. L'idea tradizionale è sempre la base, ma è necessario adattarla al contesto attuale. Il mondo, la tecnologia e l'ottica generale sono cambiati, e solo con le nuove idee possiamo continuare a crescere.

Apprezzo e rispetto la mentalità delle generazioni che mi hanno preceduto, ma portare avanti i valori non significa tappare le ali al progresso. Come dice mio padre, "La passione dei giovani non va mai spenta, va solo indirizzata". E io sono pronta a farmi guidare.
Infine, spero che il mio esempio possa servire a normalizzare un concetto: il ruolo di una ragazza o di una donna nella gestione di una stalla. Vorrei che non fosse più un evento raro, ma una cosa quotidiana e normale. Noi siamo qui, siamo appassionate e siamo pronte a portare avanti l'impresa di famiglia con la stessa dedizione e con uno sguardo rivolto all'innovazione che ci aspetta.

Agricoltura europea
Accordi commerciali e futuro del settore agroalimentare

di Raffaele Drei - *Presidente di Confcooperative Fedagripesca*

Intervista a cura di Alina Fiordellisi

PRESIDENTE DREI, PARTIAMO DAGLI ACCORDI INTERNAZIONALI. LEI HA PIÙ VOLTE CRITICATO L'INTESA CON IL MERCOSUR. PERCHÉ?

L'intesa è senza dubbio una delle più ambiziose mai negoziate dall'Unione Europea e apre nuove importanti opportunità per le esportazioni di vini, di formaggi e tutela molti dei nostri prodotti a Indicazione Geografica. Tuttavia, non possiamo considerarla esente da criticità. Il rischio concreto è che, come già accaduto con l'intesa sui dazi con Trump, l'agroalimentare europeo venga sacrificato a vantaggio di altri settori, come quello automobilistico o farmaceutico.
L'accordo prevede infatti un'eccessiva apertura del mercato europeo a prodotti come carni avicole, bovine, zucchero e riso, senza garanzie sul rispetto degli stessi standard ambientali e di sicurezza adottati dalle aziende europee.

> ***Il rischio concreto è che, come già accaduto con l'intesa sui dazi con Trump, l'agroalimentare europeo venga sacrificato a vantaggio di altri settori, come quello automobilistico o farmaceutico.***

Questo può impattare sui margini delle nostre aziende, costrette a fare i conti con massicce importazioni. Pensiamo ad una filiera come lo zucchero, dove la produzione nazionale italiana copre appena il 10-15% del fabbisogno nazionale.

COS'ALTRO LA IMPENSIERISCE DELL'ACCORDO?

Sicuramente il fatto che gli agricoltori e allevatori europei sono obbligati a rispettare le normative più severe al mondo in tema di ambiente, benessere animale e sicurezza alimentare. Ma poi ci troviamo a importare prodotti che non rispondono a quegli stessi criteri, premiando modelli produttivi che l'Europa dichiara di voler contrastare attraverso tutto l'impianto di norme e di regolamenti in linea con il Green Deal. È una contraddizione evidente: da una parte promuoviamo sostenibilità, dall'altra apriamo la porta a produzioni che non la garantiscono.

LA COMMISSIONE HA PROPOSTO UN FONDO DI COMPENSAZIONE PER I SETTORI AGRICOLI PIÙ COLPITI. È UNA SOLUZIONE SUFFICIENTE?

A mio avviso potrebbe essere solo un palliativo. Quello che serve non è compensare le perdite, ma evitare che si crei un sistema squilibrato: occorre una maggiore reciprocità tra le filiere produttive.

I prodotti del territorio.

E PER QUANTO RIGUARDA I DAZI CHE GLI STATI UNITI HANNO IMPOSTO ALLE IMPORTAZIONI DI PRODOTTI AGROALIMENTARI EUROPEI?

Beh, l'intesa sui dazi potrebbe ridurre ulteriormente i margini delle nostre aziende in un contesto in cui sul settore pesa l'incognita della nuova Pac. Nella proposta di bilancio europeo non si va verso un sostegno importante all'agricoltura.

SI RIFERISCE ALLA PROPOSTA CHE LA COMMISSIONE HA PRESENTATO PER LA NUOVA PAC?

Sì, lo abbiamo ripetuto sin dal primo momento: quella presentata a metà luglio è una proposta irricevibile, perché rischia di smantellare la Politica Agricola Comune. Inserire le risorse agricole in un fondo unico porta non solo a una riduzione del budget, ma anche alla frammentazione in piani nazionali, con inevitabili distorsioni competitive tra Stati membri.
Noi continueremo a far sentire la nostra voce per avere una Politica Agricola che sostenga innovazione, investimenti e aggregazione, strumenti indispensabili per garantire competitività alle nostre imprese.
L'italia dovrà giocarsi un riparto equo tra Stati Membri e un impegno sull'utilizzo delle risorse, che sia rivolto al futuro e non sia un mero sostegno al reddito.

UN CAPITOLO A PARTE RIGUARDA IL VINO, SETTORE IN CUI AVETE AVUTO UN RECENTE CONFRONTO A PALAZZO CHIGI.

Sì, ed è stato un incontro molto positivo perché per la prima volta abbiamo avuto un dialogo vero con il governo, in un'ottica di coesione di sistema. Vediamo positivamente l'iniziativa di avviare una campagna istituzionale a tutela del consumo responsabile del vino, che a mio avviso non può in alcun modo essere ridotto alla sola dimensione dell'alcol. Il vino è un alimento, parte della dieta mediterranea, con un valore storico, economico e culturale ed ha un valore strategico.
Noi siamo contrarti ad una politica di decrescita, che punti ad una riduzione della produzione.

IN SINTESI, QUALI SONO LE PRINCIPALI RICHIESTE DELLA FEDERAZIONE DA LEI GUIDATA?

Noi chiediamo fondamentalmente scelte coerenti da parte dell'Europa. Non possiamo accettare una visione e una strategia politica che da un lato parla di sostenibilità e Green Deal, imponendo standard produttivi altissimi, spesso al limite della sostenibilità economica, e dall'altro firma accordi che va a premiare modelli produttivi opposti ai nostri. Se questa incoerenza persiste, il nostro settore rischia seriamente il tracollo. Ci aspettiamo quindi che l'Europa riveda nei prossimi mesi la proposta di tagli al bilancio agricolo, che contraddice la promessa di inizio mandato di dare centralità al settore agroalimentare. Infine, ma non per ultimo, riteniamo che l'agricoltura europea abbia più che mai bisogno di più aggregazione, per restare competitiva e continuare a portare nel mondo la qualità del made in Italy.

COMAZOO

cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

Cooperativa leader nel settore della mangimistica italiana

È dalla volontà delle persone che nel 1985
è stata costituita Comazoo ed ancora oggi
sono le persone, i loro valori e la loro professionalità
a fare la differenza.

OLTRE 40 ANNI DI ESPERIENZA

PIÙ DI 1200 AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE

2.500.000 QUINTALI DI MANGIME PRODOTTI ALL'ANNO

DA 40 ANNI LA COOPERATIVA CHE NUTRE IL FUTURO DEGLI ANIMALI

La sostenibilità economica, sociale ed ambientale porta al miglioramento della redditività delle aziende, delle condizioni di lavoro degli allevatori, della qualità delle produzioni e del benessere animale.

ADERENTE AI CONSORZI

CIS Consorzio Intercooperativo Servizi in agricoltura

carb

Via Santellone, 37 Montichiari (BS) | www.comazoo.it

Il tecnico informa

In breve

24 *Stato dell'arte dei protocolli riproduttivi.*

27 *Obbligo copertura invernale in aree particolarmente vulnerabili.*

31 *Popilia japonica: come riconoscerla e contenere la sua diffusione.*

35 *Responsabilità civile del titolare nei confronti dei propri lavoratori.*

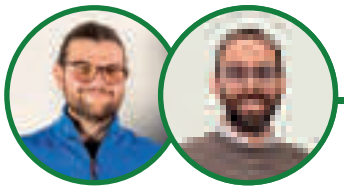
37 *Agevolazioni per l'ottenimento di liquidità da parte delle imprese agricole.*

39 *Stoccaggio e confezionamento dei rifiuti agricoli.*

Sincronizzazione dei cicli estrali

Evoluzione e risultati

Zootecnia / Management



di Alessandro Franzoni - *DVM, Tecnico veterinario*
e Michele Premi, *PhD - Tecnico Alimentarista*

> *L'efficienza riproduttiva si traduce direttamente in efficienza produttiva.*

La gestione della riproduzione rappresenta una delle sfide centrali dell'allevamento bovino da latte. Il mantenimento di un intervallo parto-parto regolare e di un tasso di concepimento adeguato è essenziale per la redditività aziendale e per la stabilità della produzione.
Negli ultimi dieci anni, in Italia, si è diffusa in modo crescente la pratica della **sincronizzazione dei cicli estrali,** una tecnologia che permette di programmare con maggiore precisione l'inseminazione artificiale, riducendo la dipendenza dal rilevamento visivo dei calori e aumentando l'efficienza riproduttiva della mandria.

PRINCIPI DELLA SINCRONIZZAZIONE ESTRALE

La sincronizzazione si basa sull'impiego di protocolli ormonali mirati a controllare lo sviluppo follicolare e la regressione luteale. I più diffusi in Italia si fondano sull'uso combinato di **GnRH** (**ormone di rilascio delle gonadotropine**), per indurre l'ovulazione o la regressione di follicoli dominanti persistenti, e di **prostaglandine F2a** (**PGF2a**), per determinare la luteolisi e quindi l'avvio di un nuovo ciclo.
La sequenza programmata di questi trattamenti consente di prevedere con buona precisione il momento dell'ovulazione, rendendo possibile l'applicazione della **inseminazione artificiale a tempo fisso** (**IATF**), senza dover dipendere dall'osservazione del comportamento estrale.

DIFFUSIONE NEI SISTEMI PRODUTTIVI ITALIANI

A partire dal 2010 si è registrato un crescente interesse verso la sincronizzazione, dapprima nelle aziende di grandi dimensioni, poi progressivamente anche nelle realtà medio-piccole. In Italia settentrionale, dove si concentra la maggior parte della produzione lattiera, i protocolli IATF sono ormai diffusi in una quota significativa degli allevamenti. Indagini condotte da associazioni di categoria stimano che, nelle aree più specializzate della Pianura Padana, oltre il **50% delle aziende da latte** abbia adottato la sincronizzazione almeno per gruppi selezionati di animali, in particolare vacche pluripare e soggetti con difficoltà nel manifestare calori evidenti.

RISULTATI OTTENUTI NELL'ULTIMO DECENNIO

I dati raccolti negli ultimi dieci anni indicano un miglioramento complessivo degli indici riproduttivi:

- **Intervallo parto-concepimento**: si è ridotto mediamente di 30-40 giorni nelle aziende che applicano protocolli IATF rispetto a quelle basate solo sull'osservazione dei calori. Valori medi prossimi ai 120 giorni sono oggi considerati un benchmark raggiungibile.
- **Tasso di concepimento al primo intervento**: grazie alla sincronizzazione si sono ottenute percentuali del 35-45%, a fronte di valori storici inferiori al 30%.
- **Tasso di gravidanza a 100 giorni post-parto**: si osservano incrementi di 8-10 punti percentuali nelle mandrie gestite con protocolli strutturati.

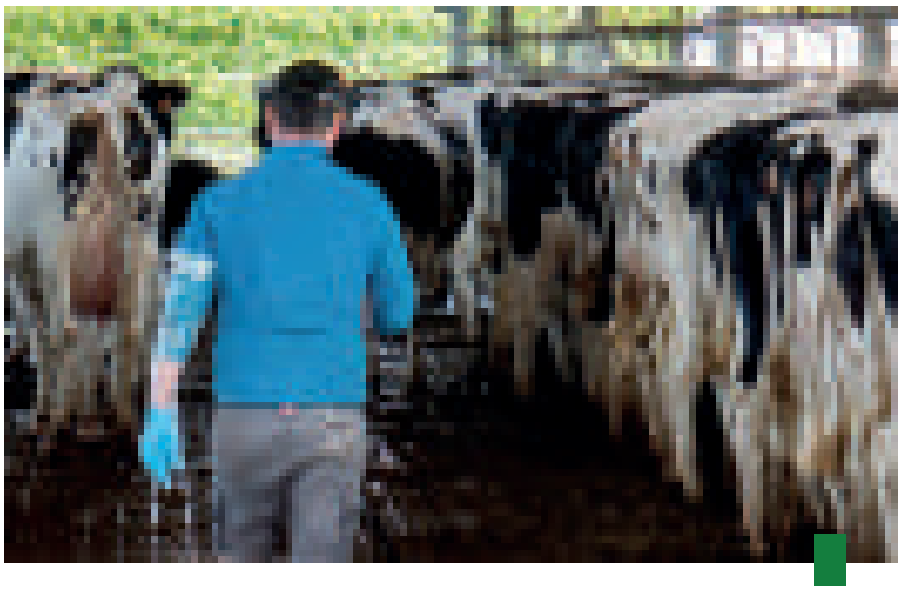
Questi miglioramenti si riflettono in una maggiore uniformità dei parti, nella possibilità di programmare con più precisione la rimonta e in una riduzione dei costi legati alle bovine improduttive.

IMPATTO ECONOMICO E GESTIONALE

L'efficienza riproduttiva si traduce direttamente in efficienza produttiva: un numero maggiore di vitelli nati per vacca e per anno, una migliore distribuzione delle curve di lattazione e la possibilità di valorizzare al meglio la genetica disponibile. La sincronizzazione ha inoltre favorito l'impiego del **seme sessato**, la cui applicazione è resa più efficace da protocolli che permettono di inseminare in momenti ben definiti. In questo modo molte aziende hanno potuto migliorare la selezione interna riducendo al contempo i costi di rimonta.

CRITICITÀ E CONSIDERAZIONI SANITARIE

L'applicazione dei protocolli ormonali richiede competenze specifiche e una gestione aziendale accurata. Errori nella somministrazione o nel rispetto delle tempistiche possono compromettere i risultati. Inoltre, l'efficacia dei protocolli è strettamente legata al **benessere animale, allo stato metabolico e nutrizionale** delle bovine: vacche in condizioni di stress o con bilancio energetico negativo rispondono in modo meno prevedibile ai trattamenti. Dal punto di vista sanitario, i protocolli utilizzati in Italia rispettano pienamente le normative europee in tema di sicurezza alimentare e benessere animale, ma rimane importante una comunicazione chiara verso il consumatore per contrastare eventuali percezioni negative legate all'uso di trattamenti farmacologici.



Professionista durante gli interventi di fecondazione artificiale.

PROSPETTIVE DI SVILUPPO

Negli anni più recenti si sta diffondendo l'approccio integrato, in cui la sincronizzazione dei cicli estrali viene affiancata a sistemi di **monitoraggio elettronico dell'attività estrale** (collari accelerometrici, podometri, sensori ruminali). Questa combinazione consente di ridurre l'impiego indiscriminato di protocolli di gruppo, riservandoli a categorie mirate di animali e integrando la tecnologia con la fisiologia naturale. Parallelamente, la ricerca scientifica lavora alla semplificazione dei protocolli, con l'obiettivo di ridurre il numero di interventi e migliorare ulteriormente l'efficienza.

La sincronizzazione dei cicli estrali si è affermata negli ultimi dieci anni come una tecnologia chiave per il miglioramento dell'efficienza riproduttiva delle bovine da latte in Italia. Pur non esente da costi e criticità, il bilancio complessivo evidenzia vantaggi significativi in termini di riduzione dell'intervallo parto-concepimento, aumento dei tassi di concepimento e miglioramento della programmazione aziendale. Le prospettive future indicano un'integrazione sempre più stretta tra protocolli ormonali, sistemi di monitoraggio e selezione genetica, in un'ottica di sostenibilità e competitività della filiera lattiero-casearia nazionale.

PROTOCOLLO DOUBLE OVSYNCH - SCHEMA LEGGIBILE

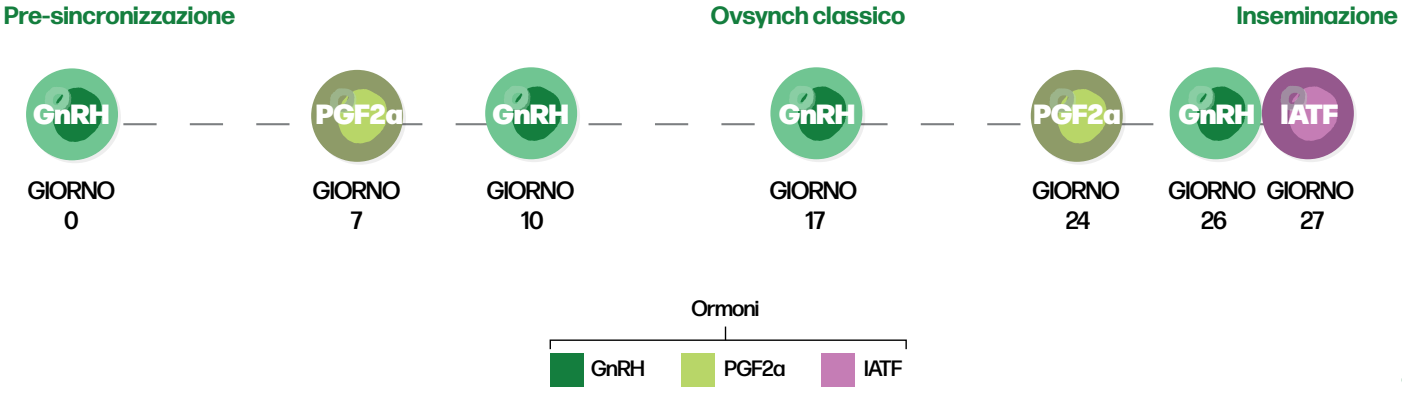


FIGURA 1
Esempio di un protocollo (Double Ovsynch) per la sincronizzazione dei cicli estrali nelle bovine da latte. La fase di pre-sincronizzazione (giorni 0–10) ha lo scopo di omogeneizzare lo stato follicolare e luteale della mandria, mentre la fase di Ovsynch classico (giorni 17–27) consente di programmare in maniera precisa l'ovulazione. L'inseminazione artificiale a tempo fisso (IATF) viene eseguita circa 16–20 ore dopo la seconda somministrazione di GnRH, massimizzando la probabilità di concepimento.

COMAZOO
cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

WWW.COMAZOO.IT

LINEE NUTRIZIONALI

LE NUOVE GAMME

Le nuove linee, dalle più semplici alle più complesse,
sono formulate per coprire specifici fabbisogni produttivi.

RINNOVAMENTO

UPGRADE FORMULISTICO

EFFICIENZA

EASY ⚙

ESSENTIAL ⚙⚙

PREMIUM ⚙⚙⚙

SUPREME ⚙⚙⚙⚙

SPECIAL ✪

Non esistono linee più o meno pregiate,
ma solo **soluzioni studiate per esigenze diverse**.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

info@comazoo.it

030.964961 - *interno 4*

I NOSTRI SOCIAL

Obbligo copertura invernale

Agricoltura / Adempimenti

di Beatrice Visani - *Laureanda in Scienze della Natura e dell'ambiente**
e Diego Zanola - *Agrotecnico*

Come si osserva all'interno del bollettino ufficiale riferito al D.g.r 30 aprile 2025 n XII/4284, è previsto a partire **dal 15 settembre 2025 e fino al 15 maggio 2026 l'obbligo di una copertura vegetale** che deve essere mantenuta per un minimo di 60 giorni consecutivi.
Diventa dunque fondamentale individuare almeno 60 giorni consecutivi all'interno di questo periodo, dove i terreni devono risultare coperti da vegetazione. I terreni saranno presi in esame con immagini satellitari e devono risultare correttamente coperti da almeno due rilevazioni.

L'obbligo non comprende tutti i comuni delle province lombarde ma solo alcune aree considerate "particolarmente vulnerabili" ovvero zone agricole ritenute più sensibili al rischio di inquinamento delle acque da nitrati di origine agricola o soggette a degrado del suolo, erosione, perdita di fertilità o altre pressioni ambientali significative.

I comuni presenti all'interno della normativa sono i seguenti:

> *Opportunità e vantaggi dell'adempimento.*

BRESCIA	
• Barbariga • Berlingo • Brandico • Calvisano • Cazzago San Martino • Corzano • Dello • Ghedi • Lograto	• Lonato del Garda • Longhena • Maclodio • Mairano • Montichiari • Ospitaletto • Rovato • Travagliato

CREMONA	MANTOVA
• Trigolo	• Castiglione delle Stiviere • Medole • Rodigo • Solferino

Terreno coltivato a colza in fiore.

Capito dunque il periodo di obbligo e la zona per cui questo è valido bisogna definire che cosa si intende per copertura vegetale.

La copertura vegetale altro non è che la **semina di colture utili allo scopo oppure la presenza di erbe spontanee lasciate sul campo** che **crescano in maniera omogenea** e che garantiscano una protezione efficace nei mesi invernali, al fine di proteggere il suolo, migliorarne la fertilità e diminuire l'inquinamento da nitrati. L'obbligo dunque non è riferito alla necessità effettiva di una semina ma ad una copertura ottimale, omogenea e vantaggiosa del suolo anche con erbe spontanee.

È possibile seminare **cereali autunno vernini, miscugli, erbai e cover**; per quanto riguarda queste ultime tra le più utilizzate ci sono senape, colza, rafano o veccia; la scelta è a discrezione dell'agricoltore a seconda di ciò di cui necessita maggiormente e da quello che vuole ottenere in campo.

I cereali autunno vernini, principalmente frumento tenero, duro e orzo (e in quantità più ridotte segale, avena e farro) utilizzabili per l'alimentazione umana ed animale, sono considerati coltivazioni a basso impatto ambientale perché richiedono poca acqua e meno concimazioni per lo sviluppo.

La **senape** è particolarmente consigliata a chi necessita di una copertura **rapida e a basso costo**: **seminata dopo la raccolta estiva** nel periodo tra fine agosto ed inizio settembre, sviluppa in breve tempo molta massa e permette, in seguito alla sua morte, con le prime gelate invernali e al suo successivo interramento, la semina di colture primaverili; germina in pochi giorni e riesce a coprire il suolo in circa tre settimane. È adatta anche in presenza di patogeni e nematodi nel terreno, oltre che in **aree caratterizzate da suoli leggeri, sabbiosi** e soggetti a forte lisciviazione. Un ulteriore vantaggio è la sua flessibilità in fase di semina: può essere seminata anche più tardi, fino a ottobre, grazie alla sua capacità di svilupparsi anche con temperature più basse anche se con risultati nettamente deficitari rispetto alla semina anticipata.

Essendo una pianta molto sensibile al gelo basterebbero le temperature invernali, qualora dovessero essere molto basse per un buon periodo di tempo, ad abbatterla trasformandola in residui vegetali che si decompongono facilmente aumentando la fertilità del terreno, avendo una parte aerea molto sviluppata protegge inoltre il suolo dal dilavamento causato dalla pioggia.

Dettagli fiore di colza.

Il **rafano**, invece, ha la caratteristica di essere una pianta geliva, dunque se il terreno gela a lungo la radice marcisce e si degrada. E' **più indicata per terreni pesanti e si sviluppa rapidamente**, presenta una radice a fittone profonda che rompe le compattazioni e alla morte della coltura rimangono fori nel terreno che rendono il drenaggio dell'acqua ottimale lasciando poi il suolo più soffice visto il riempimento di queste fratture da parte di porzioni di terreno che risulteranno molto meno compatte.

La **veccia**, essendo una leguminosa azoto-fissatrice fissando l'azoto atmosferico è ideale per arricchire il suolo di azoto a beneficio della coltura successiva. Tuttavia, è sconsigliata nei terreni soggetti a forte ristagno idrico, dove può avere difficoltà di sviluppo.

Il **colza** è una coltura estremamente versatile, utilizzata sia come cover-crop per migliorare la fertilità e la struttura del suolo, sia come coltura da reddito. Questa doppia funzione consente non solo di ottenere benefici agronomici, ma anche di generare un ritorno economico, contribuendo a coprire i costi dell'investimento iniziale e delle operazioni in campo.

Parlando dunque di colture che possono essere utili alla copertura del suolo, quindi adempiere all'obbligo e nel contempo generare reddito, dobbiamo evidenziare la possibilità di seminare **cereali autunno vernini** (che siano essi in miscuglio o in purezza) si rivelano una soluzione ottimale per le aziende zootecniche che possono utilizzare queste colture molto versatili per la produzione di fieno, trinciato o anche granella, quest'ultima in caso di varietà e colture specifiche è utilizzabile per l'alimentazione di bovini, suini o nei casi in cui non ci sia zootecnia per l'alimentazione umana consegnando negli appositi centri di stoccaggio.

Risulta fondamentale dunque la pianificazione agronomica aziendale per trovare il prodotto idoneo alle caratteristiche della singola azienda agricola massimizzando l'efficienza e generando un vantaggio economico ed agronomico utilizzando così l'obbligo della copertura a proprio vantaggio, migliorando i propri terreni e ottenendo anche un vantaggio economico sulla prima fase qualora si volesse raccogliere la coltura utilizzata come cover o in un secondo momento preparando i terreni nel migliore dei modi per la coltura primaverile successiva.

**presso Università degli studi di Parma*

COMAB

NUOVO SERVIZIO

- CARBURANTI
- LUBRIFICANTI
- AD-BLUE

Partner affidabili
e storici del settore

PER INFORMAZIONI

**Contatta il tuo tecnico di riferimento
o la nostra sede**

Via Brescia, 126/B - 25018 Montichiari (BS)

Tel. 030 9981302 - info@comabcoop.it

www.comabcoop.it

Agroalex

MACCHINE AGRICOLE

Direttamente dal produttore

MACCHINE COMMERCIALIZZATE

- Spandiconcime
- Seminatrici intercalari
- Pulitori per cereali
- Pinze per botole
- Benne
- Dissodatori
- Coltivatori a molle
- Ecografi
- Attrezzature per allevamento suini

ERPICE A DISCHI
da 1.8 mt a 5 mt ,
versione leggera o pesante

Richiedere informazioni

ROMPICROSTA
5.8 mt

6200 €

RULLI COMPATTATORI DENTATI

Richiedere informazioni

SEMINATRICI A DISCHI

Richiedere informazioni

SERVIZIO IMPORT
TRATTORI DALL'ESTERO

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

349 676 4430 - *Alessandro*
348 920 4459 - *Giulia*
agroalex@libero.it

www.agriaffaires.pro/it/agroalex

Prezzi più IVA e trasporto

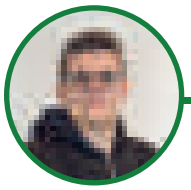
salvo esaurimento scorte

TRINCE LATERALI

2900 €

Emergenza Popillia japonica

Entomologia / Insetti



di Davide Pedrini- *Dottore Magistrale in Scienze Agrarie, Tecnico Agronomico*

> ***È possibile contenere la diffusione di questo insetto.***

La *Popillia japonica*, conosciuta comunemente come **coleottero giapponese**, è un insetto che rappresenta una **minaccia crescente per l'agricoltura e il giardinaggio in Italia**. Originario del Giappone, questo coleottero è stato introdotto accidentalmente in Nord America negli anni 70 e ha successivamente raggiunto l'Europa, inclusa l'Italia, dove è stato rinvenuto per la prima volta **nel 2014 in Lombardia** nei pressi dell'aeroporto di Malpensa. Da allora, la Popillia si è diffusa rapidamente in altre regioni, favorita dalle condizioni climatiche temperate, dalla presenza di abbondanti piante ospiti (vite, mais, frutteti e orti) e anche dal trasporto di materiale vegetale infetto e di terreno contaminato.

Le autorità italiane hanno subito messo in atto una serie di interventi per limitare la diffusione del coleottero, tra cui l'uso di trappole e l'applicazione di trattamenti fitosanitari nell'area circostante l'aeroporto. Tuttavia, oggi è presente, oltre che in Lombardia, anche in Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Emilia-Romagna, ma grazie agli sforzi di monitoraggio e contenimento, la diffusione verso sud è stata finora limitata.

COME È FATTA?

Gli adulti di *P. japonica* sono di **colore verde metallizzato brillante** con le **elitre** che non arrivano a coprire completamente il corpo di color bronzo ramato; sono di forma ovale e di dimensioni variabili da 8 a 11 mm di lunghezza e da 5 a 7 mm di larghezza *(Fig. 1)*. È molto simile alla cetonia comune e al maggiolino degli orti, ma può essere riconosciuta grazie alla **presenza di ciuffi di peli bianchi** posti ai lati terminali dell'addome e sulla parte terminale delle elitre.

La *Popillia japonica* è un insetto gregario e presenta **tre età larvali dalla caratteristica forma a C** e con il capo bruno *(Fig. 2)*. Nei nostri areali ha **una sola generazione all'anno**; infatti, sverna come larva di terza età approfondendosi nel terreno per 10-20 cm per sfuggire alle basse temperature e gli adulti sono attivi tra giugno e settembre con un picco di attività a metà luglio. In estate le femmine depongono le uova direttamente nel terreno o singolarmente o in piccoli gruppi. Talvolta scavano una piccola galleria nei primi 10 cm di suolo per depositare le uova.

Adulti di Popillia japonica.

CHE DANNI PROVOCA?

Gli **adulti** di questo coleottero sono sono **abili defogliatori** nutrendosi di foglie, fiori e frutti di oltre 300 specie vegetali. Le **larve**, invece, **nutrendosi delle radici** preferibilmente di graminacee, possono provocare ingenti danni a prati, campi sportivi e tappeti erbosi.

I sintomi sono aspecifici; nel caso di tappeti erbosi infestati questi includono diradamento, ingiallimento ed avvizzimento, con la comparsa di evidenti macchie di erba morta generalmente a fine estate o all'inizio dell'autunno. Nel caso di gravi infestazioni l'intero manto erboso può andare incontro a morte.

I danni a carico delle foglie rappresentano senza dubbio il sintomo più evidente della sua presenza. Gli adulti si nutrono in modo gregario ed iniziano generalmente dalla cima per poi scendere via via verso il basso. Quando la densità della popolazione dell'insetto è elevata, le foglie risultano scheletrizzate con la sola venatura centrale ancora integra, mentre fiori e frutti vengono quasi completamente distrutti. Le foglie così colpite imbruniscono e cadono o rimangono attaccate alla pianta. In Lombardia, intense defogliazioni sono state registrate su vite, alberi da frutto, sulle capezzagne delle coltivazioni di soia e mais nel parco sud di Milano, e su alberi ornamentali ed arbusti; tant'è che vi è molta preoccupazione per quest'ultimo possibile danno nell'areale vivaistico del comprensorio Canneto Sull'Oglio-Piadena.

> ***In Lombardia, intense defogliazioni sono state registrate su vite, alberi da frutto, sulle capezzagne delle coltivazioni di soia e mais e su alberi ornamentali ed arbusti.***

Più contenuti sono stati i danni ai prati irrigui, ma in alcune zone ha determina la risemina del cotico erboso di numerosi campi sportivi e giardini pubblici.

COME CONTROLLARE E PREVENIRE L'INFESTAZIONE

Il Servizio Fitosanitario della Regione Lombardia ha intrapreso numerose azioni al fine di prevenirne e contrastare la diffusione passiva degli adulti, attraverso continui monitoraggi larvali mediante carotaggi del terreno e cattura massale degli individui nei siti a rischio. È stata anche definita un'area cuscinetto dell'infestazione. Sono stati effettuati test di numerosi trattamenti contro larve ed adulti sia mediante prodotti chimici che biologici. e Questi sono i consigli applicativi dati dall'Ersaf:

- In presenza di individui isolati si consiglia di raccoglierli manualmente e farli cadere in un secchiello con una soluzione di acqua e sapone.
- Nel caso di forte presenza, si consiglia di proteggere gli alberi con una **rete antinsetto** che deve essere scossa al mattino presto quando i coleotteri sono pressoché immobili.
- **L'utilizzo di trappole è fortemente sconsigliato** in orti o giardini privati in quanto il loro potere attrattivo è di molto superiore alla capacità di cattura e di conseguenza la vegetazione che si vuole proteggere subisce danni ancora più rilevanti.
- Si consiglia di utilizzare insetticidi ad azione abbattente-adulticida che hanno di norma una buona efficacia nei confronti degli adulti o hanno un effetto di tipo collaterale sulle larve. Come **abbattenti** sono autorizzati prodotti a base di **Deltametrina e Acetamiprid**, mentre come **larvicidi** per tappeti erbosi a base di **Chlorantraniliprole**.

Purtroppo in Italia non esistono predatori naturali specifici per questo insetto, come quelli presenti nel suo habitat d'origine, come *Tiphia vernalis* (una vespa parassitoide delle larve) e Istocheta aldrichi (una mosca parassitoide degli adulti). Tuttavia, ci sono alcuni organismi che possono esercitare una certa pressione sulle larve di questa specie invasiva, anche se il loro impatto è limitato rispetto agli agenti di biocontrollo specializzati. Sono in corso numerosi studi sull'utilizzo di **nematodi entomopatogeni, funghi entomopatogeni**, come *Beauveria bassiana* e *Metarhizium anisopliae*, e il batterio ***Bacillus thuringiensis var. kurstaki***.

Larve di Poppilia japonica.

Mynet

DIGITAL FARMING

La fibra
che coltiva
il tuo **futuro**.

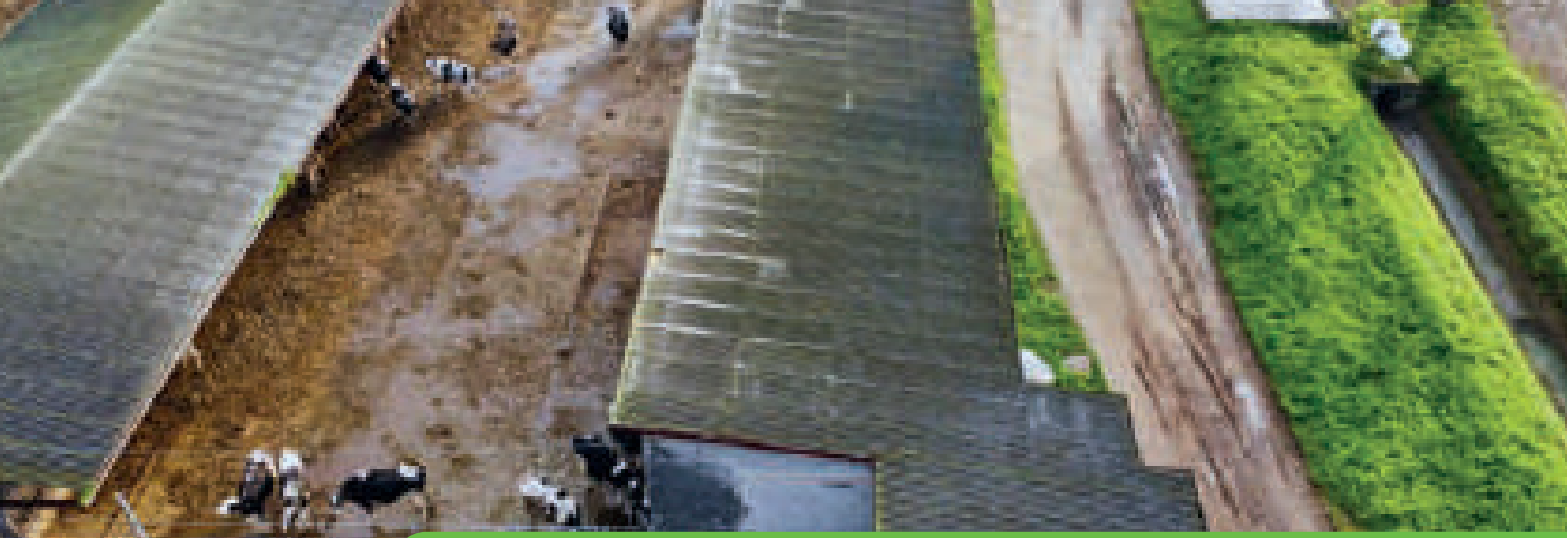
Mynet è al fianco degli Imprenditori agricoli per estendere la banda ultralarga anche alle aziende più isolate. Per questo, da mesi sollecitiamo le Autorità affinché vengano erogati finanziamenti pubblici a supporto degli investimenti effettuati dagli agricoltori.

030-6950909
sales@mynet.it

mynet.it
vogliadifibra.it

GUARDA IL VIDEO

Connettività ultraveloce,
sostegno concreto per l'agricoltura.



LO RICONOSCI?
POTREBBE ESSERE IL TUO!

Hai una stalla, un fienile, un ricovero mezzi con tetto in eternit?

NON SERVE RIMUOVERLO.
SERVE FARE LE COSE FATTE BENE.

Non è obbligatorio togliere l'amianto, ma devi certificare la corretta custodia e manutenzione del manufatto.

Non perdere il filo

Chi non certifica la custodia del manufatto, **rischia**:

- Multe
- Segnalazioni
- Perdita di tempo e denaro

Oltre 300 aziende agricole hanno affidato a ECB questo incarico con un risultato chiaro:

- Nessuna multa
- Nessun esposto
- Azienda agricola in regola

Con un **incontro di soli 15 minuti**, ottieni:

- Un quadro chiaro della tua situazione
- Risposte precise a ogni dubbio
- Un piano d'azione risolutivo

ANDREA GRISENDI
Fondatore di ECB Group, specializzato da oltre 10 anni nella gestione documentale dell'amianto.

2015-2025 ECB GROUP

Per fissare un incontro gratuito parla adesso con Andrea!

030 2381739 | 346 171 4649 (anche Whatsapp)

a.grisendi@ecbgroup.it

www.ecbgroup.it

Una tutela indispensabile

La copertura RCO

Assicurazione / Zootecnia

di **Stefano Mollenbeck** - *Agente procuratore assicurativo*

> ***La polizza Responsabilità Civile per i Prestatori di Lavoro è uno strumento essenziale di responsabilità e lungimiranza.***

Nel mondo agricolo, la sicurezza non è mai un dettaglio. Quando si parla di tutela assicurativa, spesso si pensa alla responsabilità civile verso terzi (RCT), ma si tende a trascurare un altro aspetto fondamentale: la Responsabilità Civile verso i Prestatori di Lavoro (RCO). Una copertura assicurativa che può fare la differenza tra una gestione aziendale solida e una crisi economica imprevista.
La RCO è una garanzia che tutela l'imprenditore nel caso in cui un dipendente, durante lo svolgimento delle proprie mansioni, subisca un infortunio e decida di rivalersi sul datore di lavoro per danni non coperti dall'INAIL, come il danno biologico, morale o esistenziale. In pratica, l'RCO **copre l'eventuale responsabilità civile del titolare nei confronti dei propri lavoratori**.

È importante sottolineare che, anche in presenza di regolari versamenti INAIL e nel pieno rispetto delle norme di sicurezza, l'imprenditore può essere ritenuto civilmente responsabile in sede giudiziaria. Un lavoratore infortunato può agire legalmente per ottenere un risarcimento integrativo, che può tradursi in importi anche molto elevati, con un impatto devastante per l'azienda agricola, specie se di piccole o medie dimensioni.
Molti agricoltori, per mancanza di informazione o per ridurre i costi, decidono di non includere questa garanzia nella loro polizza aziendale.

Una scelta rischiosa, soprattutto in un contesto in cui l'attenzione alla sicurezza sul lavoro è sempre più alta, e le vertenze legali per infortuni sul lavoro sono in aumento. Un singolo episodio può comportare decine di migliaia di euro di risarcimento, oltre alle spese legali.

Al contrario, inserire la garanzia RCO nella propria copertura assicurativa rappresenta un investimento di tutela, non solo per il patrimonio aziendale, ma anche per la serenità nella gestione quotidiana. **Il costo è generalmente contenuto, soprattutto se rapportato ai potenziali danni economici che può evitare.**
In definitiva, la polizza RCO non è solo una voce da aggiungere al contratto: è uno strumento essenziale di responsabilità e lungimiranza, che ogni imprenditore agricolo dovrebbe conoscere e valutare attentamente. In un settore in cui il lavoro manuale e l'impiego di manodopera sono centrali, garantire una copertura adeguata è un atto di rispetto verso i propri collaboratori e verso il futuro dell'impresa stessa.

PER CAPIRE MEGLIO

Immaginiamo un'azienda agricola familiare con tre dipendenti stagionali. Durante la raccolta, uno dei lavoratori cade da un rimorchio e si frattura una gamba. L'INAIL copre parte delle spese mediche e dell'indennità per l'assenza dal lavoro, ma il lavoratore decide di intentare causa per ottenere un risarcimento aggiuntivo, sostenendo che mancava una protezione adeguata sulla pedana di carico. Il giudice riconosce una responsabilità del datore di lavoro e stabilisce un risarcimento di 48.000 euro, più le spese legali. Senza copertura RCO, l'imprenditore si troverebbe a pagare di tasca propria l'intero importo.

Le risorse per alimentare il territorio

Strumenti finanziari dedicati allo **sviluppo delle attività agricole e zootecniche**.
Un supporto specialistico e concreto grazie ai mutui agrari, finanziamenti, contratti di filiera, garanzie di settore, pegno rotativo.

Scopri di più su https://imprese.gruppobcciccrea.it/agribusiness

BCC GARDA

GRUPPO BCC ICCREA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Il catalogo di prodotti e servizi rientranti nell'offerta sul segmento "Agribusiness" sono offerti da Iccrea Banca S.p.A., Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, e proposti/commercializzati dalle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo aderenti. Per le condizioni economiche e le principali clausole contrattuali dei prodotti e servizi bancari e di finanziamento pubblicizzati e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai fogli informativi disponibili sul sito internet www.iccreabanca.it, nonché presso le Filiali ed il sito internet delle Banche di Credito Cooperativo aderenti all'Iniziativa. **Materiale Aggiornato al 06-2024.**

Pegno rotativo

Credito più facile e tassi più leggeri

Risorse / Finanziamenti

di Marco Mancinelli

Responsabile Crediti Agrari, Specializzato nella gestione di crediti agrari ed agroindustriali, Responsabile della UO Crediti Agrari, Referente Ismea - MCC (Mediocredito Centrale) per Iccrea Banca Spa. Membro permanente GDL Agroalimentare presso ABI.

Tassi d'interesse più bassi rispetto ai prestiti tradizionali, facilità di erogazione e **mantenimento della merce** sottoposta a vincolo nei magazzini e nelle cantine delle aziende agricole o dei consorzi di tutela. Questi i vantaggi del **pegno rotativo**, strumento introdotto nel 2020 per facilitare l'ottenimento di liquidità da parte delle imprese del settore primario che producono alimenti e bevande a denominazione d'origine. Oltre a quelli dei formaggi Dop, delle carni, dei salumi e dell'olio extravergine d'oliva, **uno dei comparti che può beneficiare** del pegno rotativo è quello vitivinicolo.

Infatti, oltre ai normali tempi di maturazione nelle botti necessari ai mosti per diventare grandi vini rossi, negli ultimi anni **sono aumentate le giacenze di cantina** a causa dei consumi interni in calo e di un export che viaggia a corrente alternata. La scarsa vendemmia 2023 ha in parte mitigato il problema, ma quella del 2024 si prevede buona se non abbondante. **Le aziende, però, hanno necessità** di finanziare le attività di campagna e anche di investire per aumentare la loro competitività. Una soluzione può essere proprio il pegno rotativo.

Giacenze di cantina.

Discorso simile si può fare per i formaggi a pasta dura, con tempi di stagionatura che vanno da 18 a oltre 40 mesi.

COME FUNZIONA

Rispetto alle classiche forme di anticipo di contanti offerte dalle banche in cambio di merce stoccata, **è diversa la forma tecnica** dell'affidamento. Si passa da un finanziamento chirografario (senza alcuna garanzia reale) a **uno basato su pegno**, dove l'individuazione della merce è prevista da registri istituiti presso il Sian. Inoltre, **la merce potrà restare** nei magazzini del produttore con un meccanismo di rotazione: quella venduta sarà rimpiazzata da altra che entra.

I VANTAGGI

Il pegno rotativo **consente alle banche di ridurre il rischio** attraverso il miglioramento del rating dell'impresa agricola e dei profili patrimoniali relativi all'operazione creditizia. Infatti, **un'operazione garantita presenta** una serie di convenienze per entrambe le parti. Agli imprenditori agricoli interessa sia il risulta-

to di questo percorso, cioè **la riduzione dei tassi di interesse** e una maggiore facilità di erogazione dei prestiti, sia il miglioramento della qualità del credito.

Il valore dei prodotti Dop e Igp che possono accedere al pegno rotativo sono stabiliti in base a valori medi dei listini mercuriali delle Camere di Commercio o da studi e informazioni presenti nei database pubblici di enti come Ismea. Una volta stabilito un valore e verificata la presenza della merce in cantina o nei magazzini, con identificazione delle partite di merce sulle quali far valere il pegno, l'istituto di credito si procede all'erogazione del credito.

Lo strumento del pegno rotativo si pone oggi come una evoluzione nell'ambito di mitigazione del rischio di credito, superando una fase prolungata di sostegno alle imprese caratterizzata dall'utilizzo di garanzie pubbliche, dando risalto ai valori intrinseci già presenti nelle aziende.

LE FORME TECNICHE

Molto spesso il pegno è accompagnato dall'apertura di credito *revolving* garantendo flessibilità di utilizzo e elasticità al fine di agevolare le imprese limitandone l'impatto in termini di oneri finanziari.

> ***Il pegno rotativo garantisce la continuità della copertura e una maggiore flessibilità gestionale.***

Grazie alla collaborazione con **Enti di Certificazione dedicati** il sistema bancario offre la possibilità di finanziamenti con garanzia pegno rotativo su tutti i prodotti a denominazione DOP e IGP. L'apporto consulenziale di detti Enti è fondamentale per valutazione degli assets a garanzia dei finanziamenti
La caratteristica del pegno rotativo consiste nella possibilità di sostituire i beni originariamente vincolati a garanzia con altri di valore equivalente, garantendo al creditore pignoratizio la continuità della copertura e al debitore una maggiore flessibilità gestionale.

IN SINTESI:

- Mantenimento del possesso dei beni: a differenza del pegno tradizionale, nel pegno rotativo il debitore conserva la disponibilità dei beni stessi. Tale caratteristica rappresenta un significativo vantaggio per le imprese, che possono continuare ad utilizzare i beni oggetto di garanzia per la propria attività produttiva.
- Costituzione: il pegno rotativo si costituisce con atto notarile.
- Modalità telematiche: prevista per vini e olii. Per le altre tipologie di prodotto è previsto un registro da vidimare annualmente presso il notaio.

In particolare la normativa del pegno rotativo (DM 23/07/2020) rappresenta una evidente evoluzione di normative precedenti (si veda la L. 24/07/1985 c.d. "Legge Borri") che riguardavano esplicitamente alcune tipologie di beni.
L'evoluzione sta nell'ampliare il relativo raggio di azione a tutti i prodotti a denominazione e nel patto di rotatività (sostituzione delle unità sottoposte in pegno senza ulteriori stipulazioni).

Responsabile qualità durante il controllo dei prodotti.

GUIDA PRATICA ADEMPIMENTI AZIENDALI

GESTIONE DEI RIFIUTI AGRICOLI

Tutti i rifiuti di un'azienda agricola vanno stoccati con attenzione perché potrebbero essere vettori di agenti infettivi o pericolosi per l'ambiente.

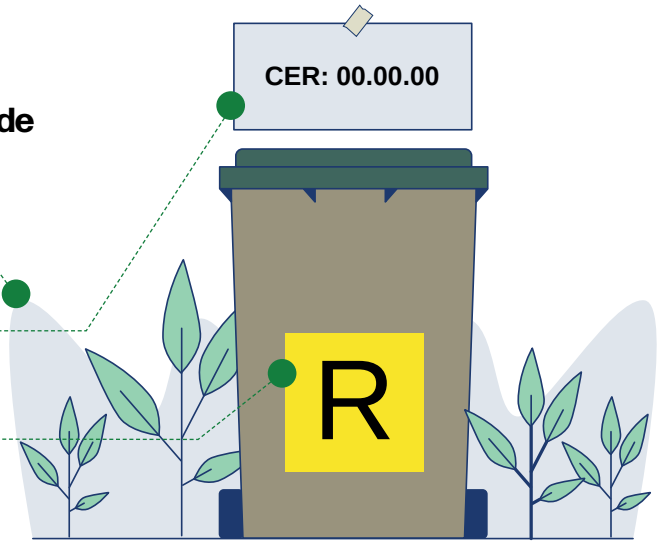
3 REQUISITI CHE...

Gli appositi contenitori forniti dalle aziende che ritirano i rifiuti devono avere:

COLLOCAZIONE
Il luogo deve essere **difficilmente accessibile ad estranei**, **coperto** e su **area impermeabilizzata**.

CODICE
Il codice CER di riferimento deve essere **ben visibile sul contenitore o nell'area** in cui è posizionato.

ETICHETTA
L'etichetta deve avere la **R nera su sfondo giallo in caso di rifiuti pericolosi**.



CER 15.01.11*

BOMBOLETTE SPRAY

Le bombolette spray esaurite utilizzate in allevamento vanno anch'esse smaltite come rifiuti agricoli e possono essere conservate in sacchi della spazzatura.

CER 15.01.02

IMBALLAGGI DI PLASTICA (sacchi concime, taniche non pericolose)

Le plastiche non contaminate possono essere stoccate alla rinfusa o riutilizzando sacconi di concime e/o latte o in appositi container.

CER 15.01.06

IMBALLAGGI MISTI

Gli imballaggi che non possono essere classificati nelle altre categorie vengono considerati misti e possono essere lasciati alla rinfusa in un'area dell'azienda oppure stoccati in sacconi o in container.

CER 15.01.10*

IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE

Gli imballaggi vuoti di sementi, fitofarmaci e medicinali devono essere messi in appositi contenitori omologati, per evitare perdite accidentali. Anche i fitofarmaci revocati e non più utilizzabili vanno smaltiti e non possono essere utilizzati in campo. I sacconi vuoti del concime o del latte non sono idonei per lo stoccaggio di questi rifiuti pericolosi. È necessario utilizzare appositi sacconi con la dicitura R nera su sfondo giallo.

CER 13.02.05*

OLI MINERALI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE

L'olio deve essere conservato nei fusti originali, che devono essere in buono stato, senza perdite e puliti all'interno. I contenitori dell'olio esausto vanno collocati in apposite vasche di contenimento per evitare versamenti sul terreno.

CER 16.06.01*

BATTERIE AL PIOMBO

Le batterie al piombo vanno conservate in apposite ceste per evitare perdite e percolati vari.

CER 16.01.07*

FILTRI DELL'OLIO

I filtri dell'olio, dopo essere stati opportunamente sgocciolati, vanno riposti in apposite ceste e/o fusti in modo da evitare perdite.

CER 20.01.21*

LAMPADE E NEON

Per lo stoccaggio di lampade e neon non servono contenitori speciali. I neon, ad esempio, possono essere legati in fasci.

CER 18.02.02*

RIFIUTI A RISCHIO INFETTIVO (guanti, cannule, cateteri, calzari, vaccini vivi e aghi)

I rifiuti a rischio infettivo devono essere gettati in idonee scatole chiuse, che non devono superare i 6 kg di peso. Gli aghi vanno messi in un apposito secchiello che, al momento del conferimento, viene inserito nella scatola.
Le scatole consegnate devono essere chiuse a tenuta, pulite e non danneggiate in alcun modo. L'azienda agricola deve indicare la data di chiusura e apporre la propria firma.

CER 18.02.08*

FARMACI SCADUTI

I farmaci scaduti non devono essere gettati nello sporco, ma smaltiti in modo adeguato perché inquinanti. Vanno riposti in sacchi o ceste.

CER 02.01.04

PLASTICA (teli, reti, spaghi)

Le plastiche non contaminate possono essere stoccate alla rinfusa o riutilizzando sacconi di concime e/o latte o in appositi container.

* = *Rifiuto pericoloso*

N.B. Il termine "CER" è stato ufficialmente sostituito dal termine "EER" con l'adeguamento alla normativa comunitaria, sebbene l'acronimo CER rimanga ancora in uso nel linguaggio corrente e in alcuni documenti.

RENTRI *(REGISTRO ELETTRONICO NAZIONALE PER LA TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI)*

Si tratta di un sistema digitale che serve a tracciare in modo più efficiente e trasparente la gestione dei rifiuti. Dal 15 dicembre 2025 al 14 febbraio 2026 anche le aziende agricole sotto i 10 dipendenti avranno l'obbligo di iscriversi a questa piattaforma e il formulario non sarà più cartaceo, ma digitale.

Taglia qui

CER con una S in più

Comunità Energetica Rinnovabile in forma cooperativa

di Enzo Torri - *Società San Lorenzo, Diocesi di Brescia*

> *La Chiesa bresciana fra le prime in Italia nella tutela del nostro ambiente.*

LA GENESI

La decisione della Diocesi di Brescia di costituire una propria CERS, Comunità Energetica Rinnovabile Solidale, (nella S aggiuntiva e finale si identifica la finalità solidale di questa scelta) è diretta **conseguenza delle riflessioni presenti nella enciclica "Laudato Si' " di Papa Francesco, che sollecitava interventi forti e immediati per salvaguardare il pianeta** da una deriva ambientale che ne stava mettendo in discussione la sua prospettiva. L'enciclica individuava un percorso di ecologia integrale, dove ognuno era chiamato a partecipare, svolgendo la propria parte.

Un invito rivolto al mondo e, dunque, anche la Chiesa è chiamata a fare la sua parte. Si comprende così il perché la Chiesa si sta occupando di un tema, all'apparenza, di natura solo economica. Tema raccolto, già nel 2021, dalle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani riunite a Taranto, che individuava proprio nella costituzione delle CER uno strumento per mettere in atto quel percorso. Successivamente è stato fatto proprio dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana), che invitava le parrocchie a costituirle nelle proprie comunità.

La cupola del Duomo di Brescia.

IL PERCORSO

Brescia ha risposto positivamente, con una proposta avanzata dal vice direttore dell'ufficio per l'impegno sociale, Suor Italina Parente, che lo stesso Vescovo, Mons.Tremolada, ha condiviso fortemente, assegnando a due gruppi di lavoro il compito di renderlo praticabile.
Un primo gruppo incaricato di diffondere il significato etico e valoriale (affidato a docenti e ricercatori dell'alta scuola dell'ambiente dell'Università Cattolica di Brescia), un secondo gruppo incaricato di dare sostenibilità tecnica (affidato alla società di servizi della Diocesi, San Lorenzo S.r.l.). Siamo in un momento, il 2022, dove le normative ancora non erano definite e le procedure ancora molto confuse. Infatti lo stesso Vescovo ha indicato un percorso graduale, invitando ad individuare una parrocchia come progetto pilota.

La scelta è caduta sulla parrocchia di S.Angela Merici di San Polo insieme al circolo Acli San Polo, che ha sede negli ambienti stessi della parrocchia. In quel periodo sono stati organizzati diversi incontri con i componenti del consiglio pastorale e del consiglio del circolo per approfondire e condividere il significato di **un percorso che individuava che le priorità di questa scelta erano essenzialmente riferite ai temi dell'ecologia integrale, del creare una comunità solidale e dove le possibili ricadute dei benefici economici fossero destinati per progetti a beneficio della stessa comunità coinvolta**.

Individuato, e condiviso, questo percorso si è passati alla fase di raccolta di consumatori: parrocchie della zona (sono 5), famiglie (circa 40 hanno manifestato attenzione) e attività in zona (fra le altre anche una cooperativa sociale e la RSA Brescia Solidale). Per la progettazione e realizzazione dell'impianto si è scelta la cooperativa Cauto (che da anni opera anche in questo ambito con la propria realtà di "Cantiere del Sole"): da sottolineare anche questa scelta, di affidare il progetto ad una realtà che inserisce nel mondo lavoro persone fragili.

LE CARATTERISTICHE TECNICHE

L'impianto sarà realizzato utilizzando i tetti degli edifici della parrocchia (compresa la chiesa): 903 mq di pannelli per una potenza istallata pari a 129 KW, che genereranno energia di 157,53 MWh anno. che significa abbattimento di co2 pari a 76,72 tonnellate anno, che equivalgono a una piantumazione di circa 2300 alberi.
La situazione attuale prevede che oltre il 95% dell'energia prodotta sia condivisa, realizzando un ritorno economico intorno ai 30.000 euro all'anno. Abbiamo partecipato ad un bando Cariplo che ha deliberato un contributo di € 100.000, a fondo perduto, pari al 50% del valore dell'impianto. In tutto questo percorso siamo stati assistiti dall'Impresa Sociale Fratello Sole, una realtà di livello nazionale che assiste da molti anni parrocchie e enti religiosi sull'efficientamento degli immobili ecclesiali, ed è costituita da Diocesi e Enti religiosi, nazionali e diocesani.

IL RISULTATO

La Diocesi di Brescia, verificato che questo progetto pilota ha dato esito positivo, ha così deciso la costituzione di una unica CERS, per tutta la Diocesi, mettendo in questo modo tutte le parrocchie, ma anche aperta a tutte le realtà che, condividendone gli obiettivi, intraprenderanno questo percorso, nelle condizioni di **avere già uno strumento operativo che le faciliterà nella loro realtà**. Il 27 luglio scorso è stata costituita, con atto notarile e con la forma della cooperativa, la CERS Diocesana, che ha consentito di chiedere il riconoscimento al gestore nazionale (GSE) e procedere all'avvio della realizzazione degli impianti.
Un passo veramente importante, che pone la Chiesa bresciana fra la prime in Italia a mettersi in campo per contribuire ad un percorso di tutela del nostro ambiente.

Il licenziamento nelle piccole imprese

La sentenza della Corte Costituzionale del 21 luglio 2025

di Aurora Maria Romerio - *Avvocato socio AGI (Avvocati Giuslavoristi Italiani)*

> *Questa pronuncia comporta significative modifiche in merito al quadro sanzionatorio in materia di licenziamento.*

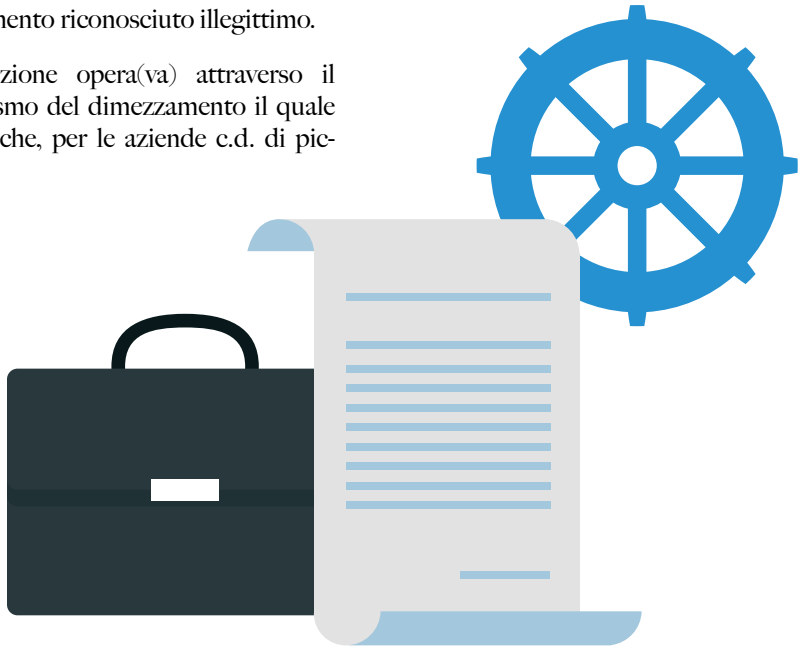
La Corte costituzionale, con la sentenza n. 118 del 21 luglio 2025, è intervenuta nuovamente sulla disciplina dei licenziamenti in regime di tutele crescenti (Jobs Act), applicabile ai lavoratori assunti a partire dal 7 marzo 2015. La Corte, con la sentenza richiamata, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale parziale dell'art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 23/2015, ritenendo illegittimo il limite massimo di sei mensilità per l'indennità risarcitoria dovuta dai datori di lavoro che non raggiungono i requisiti dimensionali dei 15 dipendenti, così come previsti dall'art. 18, ottavo e nono comma, dello Statuto dei Lavoratori (L. n. 300/1970).

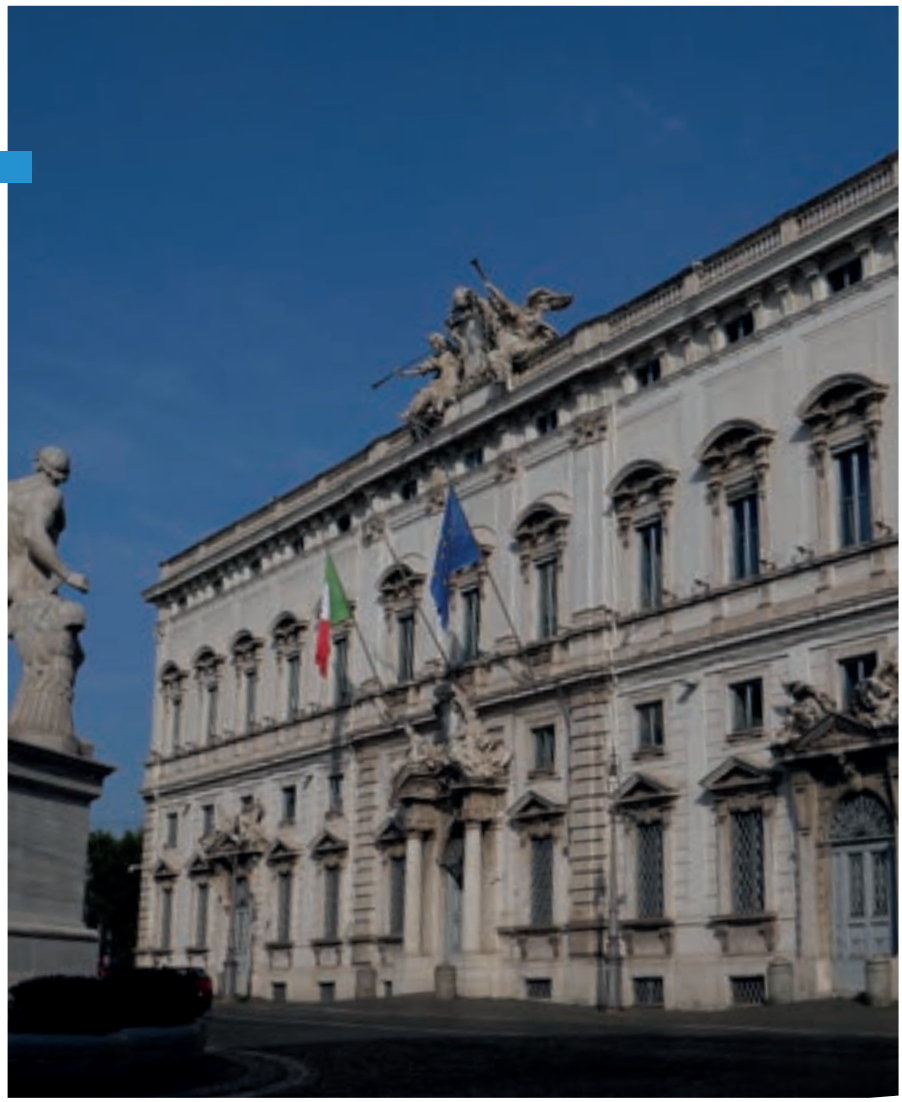
Questa pronuncia, che sembra originare dalla necessità di ottenere quanto non raggiunto con il referendum del giugno 2025, comporta significative modifiche in merito al quadro sanzionatorio in materia di licenziamento, implicando per le aziende che occupano meno di 15 lavoratori un'attenta valutazione dei rischi e dei costi conseguenti alla cessazione dei rapporti di lavoro.

I CONTENUTI

Come noto, l'art. 9, comma 1, del "Jobs Act" prevede(va) infatti per i datori di lavoro che occupano meno di 15 dipendenti un regime di tutela ridotto in caso di licenziamento riconosciuto illegittimo.

La riduzione opera(va) attraverso il meccanismo del dimezzamento il quale prevede che, per le aziende c.d. di piccole dimensioni, nei casi in cui debba trovare applicazione la sola tutela indennitaria (quindi al di fuori del campo di





Palazzo della Consulta, sede della Corte Costituzionale a Roma.

applicazione della tutela reintegratoria di cui all'art. 2, che trova comunque applicazione anche alle aziende di piccola dimensione per i casi, ad esempio, di licenziamento nullo o discriminatorio), l'ammontare dell'indennità prevista per i casi in cui venga riconosciuta la illegittimità del recesso, risultando comunque estinto il rapporto di lavoro (art. 3, c. 1 D.Lgs. n. 23/2015) e per i casi in cui vengano accertati vizi formali (art. 4, c. 1 D.Lgs. n. 23/2015), così come l'ammontare dell'importo previsto per l'offerta di conciliazione (art. 6, c. 1), siano dimezzati **e non possano in ogni caso superare il limite di sei mensilità**.

La Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, limitatamente alle parole *"e non può in ogni caso superare il limite di sei mensilità"*.

LE CONSEGUENZE

Questo significa che, ad oggi, rimane comunque in vigore il meccanismo del dimezzamento sopra evidenziato con riferimento alle diverse fattispecie contemplate dalla norma per le imprese "di piccole dimensioni" (che non raggiungono il limite dimensionale dei 15 dipendenti), mentre non è più applicabile il tetto massimo delle sei mensilità con la conseguenza che in caso di licenziamento illegittimo spetterà al giudice del lavoro fissare in concreto, caso per caso, il limite massimo dell'indennizzo spettante al lavoratore illegittimamente licenziato.

Nello specifico, quindi, la tutela economica del lavoratore (si ricorda, assunto a far data dal 7 marzo 2015) viene potenziata, con la previsione di indennizzi che possono arrivare – in relazione alle fattispecie contemplate – anche fino a 18 mensilità (per le ipotesi cui all'art. 3, c. 1 D.Lgs. n. 23/2015) - con conseguenze economiche in termini di rischio e di bilancio aziendale facilmente immaginabili, seppure di difficile giustificazione per molte realtà produttive del nostro paese.

Tale decisione, però, crea una evidente frattura tra gli assunti prima del 7 marzo 2015 nelle aziende sotto i 15 dipendenti definite "sotto soglia" (ai quali continua a trovare applicazione l'art. 8 L. n. 604/1966 che prevede una tutela indennitaria di massimo 6 mensilità) e coloro ai quali trova applicazione la disciplina del D.Lgs. n. 23/2015, cui spetta, ad oggi, ad indennità potenzialmente senza un limite. In buona sostanza, all'interno della stessa impresa che occupa meno di quindici dipendenti si possono avere, oggi, due categorie di lavoratori.

Quelli assunti post-Jobs Act a partire dal 7 marzo 2015, che in caso di licenziamento illegittimo avranno diritto a un'indennità potenzialmente triplicata (fino a 18 mesi) rispetto ai colleghi assunti prima del 7 marzo 2015, il cui risarcimento è limitato al massimo delle 6 mensilità.

Non si può non considerare che, alla luce dell'intervento della Corte Costituzionale in oggetto, le decisioni aziendali – soprattutto per i casi di riorganizzazione - potrebbero essere guidate a più dal requisito dell'anzianità di servizio che da esigenze legate al ruolo; spingendo i datori di lavoro a risolvere per primi i rapporti di lavoro instaurati prima del 7 marzo 2015, in quanto soggetti a un regime sanzionatorio – nei casi di contenzioso - decisamente meno oneroso (si tratta di una differenza nel massimo anche di 12 mensilità), rispetto agli ultimi assunti.

L'alveare

Ricette di Stagione

Gli gnocchi di zucca appartengono alla tradizione contadina e sono un esempio di come con ingredienti semplici si possa creare un piatto ricco.

Gnocchi di zucca

INGREDIENTI

- 500 g di polpa di zucca
- 100 g di farina
- 1 uovo
- 30 g di burro
- 50 g di formaggio grattugiato
- Salvia, pepe e sale q.b.

PREPARAZIONE

Pulisci la zucca, tagliala a fette e cuocila in forno a 180 °C per circa 20 minuti. Lasciala intiepidire e passala con lo schiacciapatate. Disponi la purea su una teglia con carta forno e inforna a 110 °C finché non si asciuga completamente, ottenendo una consistenza pastosa. Forma una fontana con la farina su una spianatoia, aggiungi la purea di zucca e l'uovo. Impasta fino a ottenere un composto non appiccicoso. Aggiungi farina solo se necessario, per non indurire gli gnocchi. Crea dei filoncini e tagliali a piccoli pezzi. Infarinali con semola e farina per evitare che si attacchino. Cuoci gli gnocchi in acqua bollente salata finché non salgono a galla. Scolali e falli saltare in una casseruola con burro, salvia, formaggio e pepe.

Tempo 80'

Persone 4

Cruciverba

ORIZZONTALI

5. L'attività di allevare animali, come bovini, ovini e suini.

9. Bovini femmina allevati principalmente per la produzione di latte.

11. Metodo di coltivazione che non usa fertilizzanti o pesticidi chimici.

12. L'insieme delle attività legate alla coltivazione della terra.

13. Un grande evento espositivo, come la FAZI, dove si incontrano.

14. Erba e piante coltivate per l'alimentazione degli animali da allevamento.

15. Ciò che ci circonda, la cui salvaguardia è un obiettivo della zootecnia moderna.

VERTICALI

1. Nobile animale che, nell'agricoltura di un tempo, trainava l'aratro.

2. L'obiettivo di produrre in modo che non si danneggi l'ambiente e il futuro.

3. Il principio che unisce i soci di un'impresa per raggiungere un obiettivo comune.

4. La scienza che studia l'allevamento degli animali.

6. Le diverse età, dai nonni ai nipoti, che portano avanti l'impresa agricola di famiglia.

7. Veicolo agricolo a motore, essenziale per arare e seminare i campi.

8. L'introduzione di nuove idee e tecnologie per migliorare la produttività.

10. Piccoli animali da cortile spesso allevati anche per la loro carne.

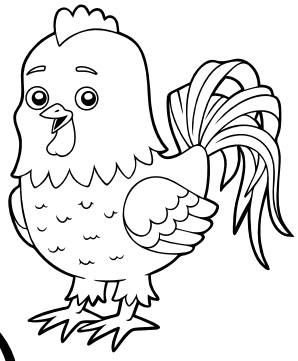
SOLUZIONE PAROLE INTRECCIATE
N.2 LUGLIO 2025

Frase-chiave:
Cooperative che coltivano i valori

Parola mancante: mietitura

Unisci i puntini e componi la figura:

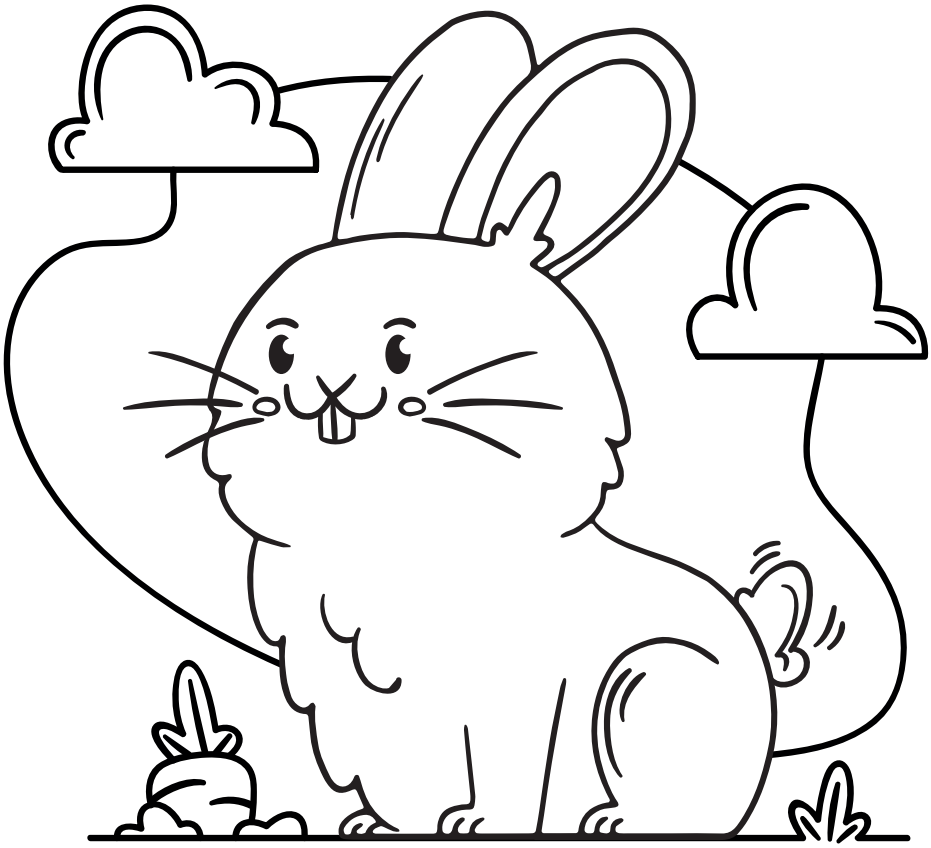
cos'è? _____



Colora gli animali della fattoria:

Come si chiama il verso del coniglio?

_____



GRUPPO PEVERONI

GRUPPO PEVERONI

e' il risultato della sinergia fra affermate realta' operanti nell'ambito agro-zootecnico e agro-energetico.

Fanno parte del gruppo:

- ICEB COSTRUZIONI
- ECO SERVICE BIOGAS
- BIOCOVER SRL
- BIO REVAMPING
- IMMOBILIARE FP

Le attivita' del gruppo sono:

- Costruzione di vasche, digestori, trincee e opere civili in genere;
- Svuotamento, pulizia e ripristini di digestori e vasche;
- Produzione ed installazione di membrane gasometriche e coperture antiemissioni;
- Revamping di impianti biogas esistenti e service.

Il tutto per dare ai nostri clienti un'offerta completa, professionale e puntuale.

GRUPPO PEVERONI SOCIAL MEDIA

VI ASPETTIAMO AL

FAZI2025

97ª FIERA AGRICOLA ZOOTECNICA ITALIANA

24-25-26 OTTOBRE - PAD 5

MONTICHIARI (BS)

www.gruppopeveroni.it

...Il miglior partner per costruzioni e servizi nei settori agro-zootecnico e agro-energetico...